

Arcipelago itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini

*Quarantatreesima
apparizione*



AVVERTENZA.

“**Arcipelago itaca**” **blo-mag** è un’iniziativa resa disponibile nel solo formato digitale e distribuita via e-mail e tramite internet (www.arcipelagoitaca.it), a circa 1.000 tra associazioni ed operatori culturali, riviste di letteratura e non, critici, scrittori ed estimatori vari.

“**Arcipelago itaca**” **blo-mag** non è da considerarsi una testata giornalistica in quanto non ha periodicità e non può pertanto essere ritenuta un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07.03.2001.

Testi ed immagini contenuti in “**Arcipelago itaca**” **blo-mag** sono riprodotti, quando possibile e per lo più, previo espresso consenso dei relativi autori (sono sempre e in ogni caso citati gli autori e/o le fonti di reperimento).

Arcipelago itaca è un marchio registrato.

[...]
Ma ei non brama che veder dai tetti
sbalzar della sua dolce Itaca il fumo,
e poi chiuder per sempre al giorno i lumi.

Omero, Odissea - Libro I



Iscriviti al gruppo Facebook
e segui da vicino tutte le nostre attività
(anche sulla nostra pagina Facebook).

https://www.facebook.com/groups/1017432441619677/?epa=SEARCH_BOX

<https://www.facebook.com/arcipelagoitaca/>

Arcipelago itaca

ARCIPELAGO itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini



ARCIPELAGO itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini



Arcipelago itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini



ARCIPELAGO itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini



Dieci riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina –
selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo di

BIBLIOTECHE DEL MONDO

commentano questa quarantatreesima apparizione di
“Arcipelago itaca” blo-mag

In copertina: *The Theological Hall*, Strahov Abbey, Prague, Czech Republic

Echi - RILETTURE

Da *POESIE - TUTTE LE RACCOLTE* di Anna Elisa De Gregorio
- [Da pag. 1 a pag. 6](#)

Da *ALIBI* di Elsa Morante - [Da pag. 7 a pag. 13](#)

Da *POESIE* di Lalla Romano - [Da pag. 14 a pag. 18](#)

Da *FRONTIERA* di Vittorio Sereni - [Da pag. 19 a pag. 23](#)

Voci - VETRINA

Su e da *LE RADICI* di Angela Anconetani Lioveri.
Recensione e scelta dei testi a cura di Mauro Barbetti
- [Da pag. 24 a pag. 27](#)

Voci - VETRINA ARCIPELAGO ITACA

Su e da *DIARIO DI UN RITROVAMENTO -
DIVAGAZIONI SU ALCUNE POESIE INEDITE
DI LUIGI DI RUSCIO E IL VICOLO BORGIA* di Luana Trapè.
Recensione di Maria Lenti
- [Da pag. 28 a pag. 32](#)

SCHEDE VOLUMI ARCIPELAGO ITACA

LA BELLEZZA AL SUO APPARIRE - ELEGIE di Raoul Precht.

Con un brano dalla postfazione di **Giovanna Frene** - [Da pag. 33 a pag. 36](#)

NUDO SENSIBILE di Dario Lazzaretto.

Prefazione di **Carla Vitantonio**. Postfazione di **Cristiana Pisani** -

[Da pag. 37 a pag. 40](#)

VERTIGINE DI OGNI FRATTURA di Antonio Nesci.

Prefazione di **Annalisa Rodeghiero**. Postfazione di **Elisa Nanini** -

[Da pag. 41 a pag. 44](#)

PARÔL D'SÊL E D'MÉL di Nevio Spadoni.

Con un brano dalla prefazione di **Manuel Cohen** - [Da pag. 45 a pag. 48](#)

BUCARE IL TEMPO di Sonia Ciuffetelli.

Con un brano dalla nota introduttiva dell'autrice - [Da pag. 49 a pag. 52](#)

NECESSITÀ E GRAZIA di Paola Parolin.

Con un brano dalla prefazione di **Andrea Afribo** - [Da pag. 53 a pag. 56](#)

POESIE SCELTE di Maria Liscio. A cura di **Piergiorgio Viti**.

Con un brano dall'introduzione - [Da pag. 57 a pag. 60](#)

GRAVESEND di Cole Swensen.

A cura di **Alessandro De Francesco** - [Da pag. 61 a pag. 64](#)

KAISER di Pietro Roversi.

Con un brano dall'introduzione di **Giacomo Cerrai** - [Da pag. 65 a pag. 68](#)

DIARIO DELL'APPRODO di Fernando Della Posta.

Con un brano dalla prefazione di **Davide Toffoli** - [Da pag. 69 a pag. 72](#)

LA CASA E TUTT'INTORNO di Edoardo Occhionero.

Con un brano dalla prefazione di **Fausto Paolo Filograna** e **Riccardo Frolloni** -

[Da pag. 73 a pag. 76](#)

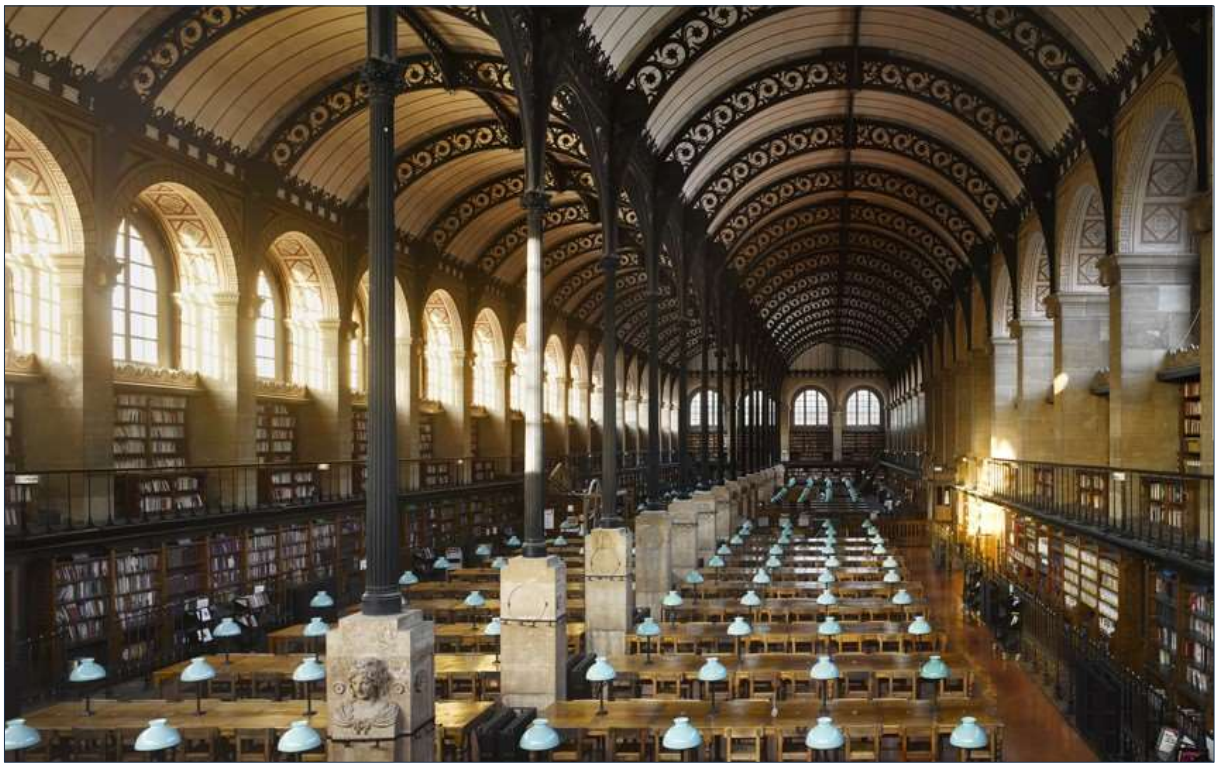
A SCALA È FÌMMINA di Saragei Antonini.

Prefazione di **Manuel Cohen**. Con un testo di **Giampaolo De Pietro** -

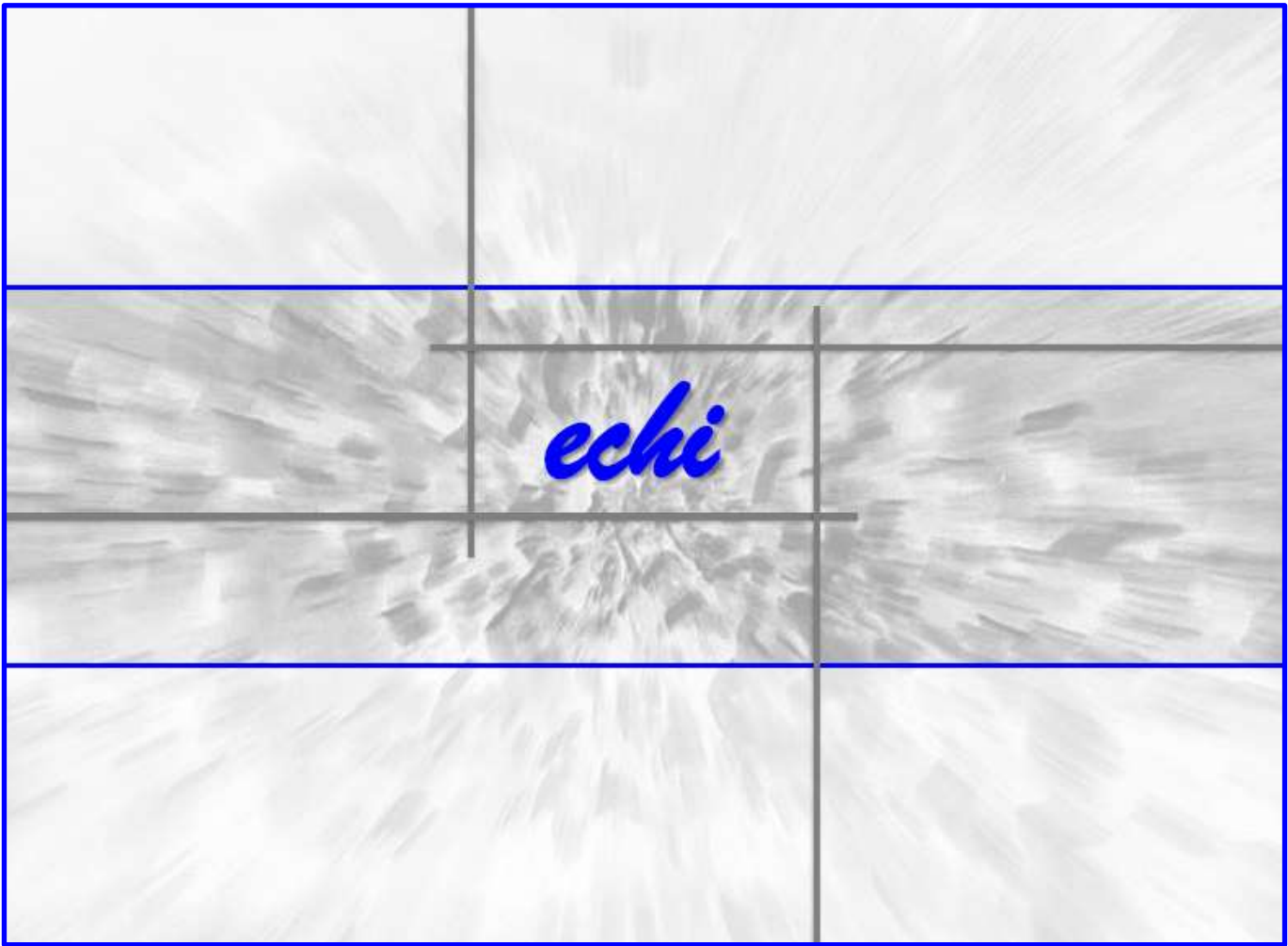
[Da pag. 77 a pag. 80](#)

Collage Patrizia Vicinelli - [Da pag. 81 a pag. 82](#)

Tutte le apparizioni di "Arcipelago itaca" blo-mag



Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris, France



Riletture

ECHI
Da **POESIE - TUTTE LE RACCOLTE**
di **Anna Elisa De Gregorio**



Anna Elisa De Gregorio è nata a Siena e dal 1959 ha abitato ad Ancona.

Ha pubblicato: *Le rondini di Manet* (Firenze 2010), prefazione di Alessandro Fo (Premio Pisa 2010 - Opera prima; Premio Contini Bonacossi 2011 - Opera prima); *Dopo tanto esilio* (Rimini 2012), prefazione di Davide Rondoni (nella cinquina finalista del Premio Gradiva 2013; primo Premio Borgo di Alberona 2014); *Corde de tempo* (Udine 2013), in dialetto anconitano; *Un punto di biacca* (Milano 2016), con una nota di Francesco Scarabicchi (nella terna finalista del Premio Metauro 2016; finalista al Premio Gozzano 2016); *L'ombra e il davanzale* (Macerata 2019), con note di Maria Grazia Calandrone e Luigi Oldani; *'Na giungla de cartò* (pubblicazione del Premio nazionale di poesia in dialetto Città di Ischitella - Pietro Giannone 2020).

È scomparsa ad Ancona nel 2020.

* * *

Da *POESIE - TUTTE LE RACCOLTE* - A cura di **Nello Bolognini**. Prefazione di **Alessandro Fo** (Ancona, affinità elettive 2022)

Da *LE RONDINI DI MANET*

Le rondini di Manet

Due macchie in contrasto di colore,
nel bianco la ragazza annuvolata
da velature grigie, nel nero schiarito
di antracite l'altra donna. Proprietà
suprema del pennello di assegnare
a ciascuna l'età: la giovinezza è piena
di sé, la vecchia un po' stanca.

La luce che si muove e definisce
profili in veletta, tese abbassate:
è lei la vivace, la bella che vola,
e con lei due rondini minuscole
che planano a terra, segni di croce
aperti fra il verdegiallo del prato
a svegliare il silenzio del mondo,
al di sotto del cielo, oltre la lentezza
d'arcadia delle mucche e i tetti rosa.
Felicità assordante il loro canto.

Laggiù vicino alle pale di un mulino
quel sognaccio rosso da maestrina
che annulla le nuvole: è un marameo
del pennello stanco di perfezione.

Da *DOPO TANTO ESILIO*

I sassi nelle tasche dei bambini

Quando un vecchio signore
si dà pena di raccogliere sassi
d'incomprensibile bellezza
per metterli piccoli in tasca

e con lui si china
un ciuffo di capelli radi
è possibile che raccolga pensieri
da molto indietro nel tempo
su mosse di gioco familiari.

Assorto in forme leggere
di pietre che volano in aria
e tornano poi nella mano
borbotta tic tic tante volte
fino alla fine del gioco.
Gli occhi su e giù per visioni.

Da *CORDE DE TEMPO*

Ade' che nu' stai a senti'

Dó respiri vicini:
te che sei fjolo e asagi
el vive', anima nova,
io col tempo mio ristreto.

Drent' al buio 'l penziero
a 'na deriva s'opre
de mezi sogni e al vento
che sbate contr'j scuri.

Co' 'l respiro me parli

e cumpagno rispondo:
vita score a l'inverzo,
ma l'anime ene al paro.

Sopro 'l tempo de 'n fiato
tuto se conta: primo
segno che 'riva e primo
a 'nda' via: 'na farfala. *

* - La poesia si dipana seguendo le varie sfumature di significato della parola greca *pneuma*.

Adesso che non mi ascolti

Due respiri vicini: / tu che sei bambino e assaggi / la vita, anima nuova, / io col poco tempo che mi resta. // Nel buio il pensiero / si apre a una deriva / di dormiveglia e al vento / che sbatte contro gli scuri. // Con il respiro mi parli / e rispondo nella stessa lingua: / la vita scorre al contrario, / ma le anime sono vicine. // Sul tempo di un respiro / si misura tutto: primo / segnale che arriva e primo / che se ne va: una farfalla.

Da **UN PUNTO DI BIACCA**

Interferenza

Spiare dalla porta
che per grazia è socchiusa,
angeli ai quattro punti della terra,
chiusi fuori dal forte,
scansare il velo delle mura: un gioco.

Accomodarsi in attimi di sguardo
sul paese che dorme,
come San Giovanni in sogno, sporgersi
per capire l'insieme
e un attimo riuscirci.

Tutto ha avuto inizio da una chiocciola
che occhieggiava cauta
dall'uscio della chiesa.

Cimabue, *Visione degli angeli ai quattro angoli della terra*, affresco, Basilica Superiore di San Francesco, Assisi

Il vero e il falso

Per sempre sarà lui il mio preferito:
lo decisi un pomeriggio d'estate.
Era Roma, dal vecchio caffè Greco,
in profilo, assoluta,
era lui nei tratti del viso accigliato
con una lama di bianco sul naso,
un autoritratto perfetto.

«Ecco De Chirico» sussurra un tale,
«si siede laggiù ogni pomeriggio.»
Mai visto un pittore dal vero:
era lì, avrei potuto toccarlo,
un signore panciuto,
sulla fronte una zazzera famosa,
la noia, negli occhi, già metafisica:

Giorgio De Chirico, *Autoritratto con manto e corazza*, Fondazione Giorgio e Isa De Chirico, Roma

Da *L'OMBRA E IL DAVANZALE*

Una storia di provincia

Parlando di fari, l'immaginazione
corre ai dipinti di Turner,
a isole d'oceano, a racconti di guardiani
per troppa luce e silenzio impazziti.
Quale fascino può emanare un faro
malato d'ombra, in lenta morte
nel mese dei morti
sul bastione d'una città
provinciale su un provinciale mare?

Ma sa arrivare l'attimo immortale
anche per quel lucifero accecato:
la porta e le malandate scale
aperte al pubblico, rinate per un giorno.
E accade, proprio quell'ultima sera,
proprio lassù, che due provinciali
ragazzi, sciarpe al vento, si abbraccino
a luna spenta, un attimo prima
che il faro si richiuda senza vita.

Da 'NA GIUNGLA DE CARTÒ

Dó vele

ricordo di Jan Palach

Alta na fiama n piazza
se ripiéga su n fianco,
come na vela cólca
sopr'a n gradì de marmo.

È capitato a Praga,
dic'in televisió:
memoria de n ragazzo
de libertà brugiato.

L'eroe mòre da solo,
l fumo va n cerca del cèlo:

quant'ore d'agonia
dura n zogno de luce?

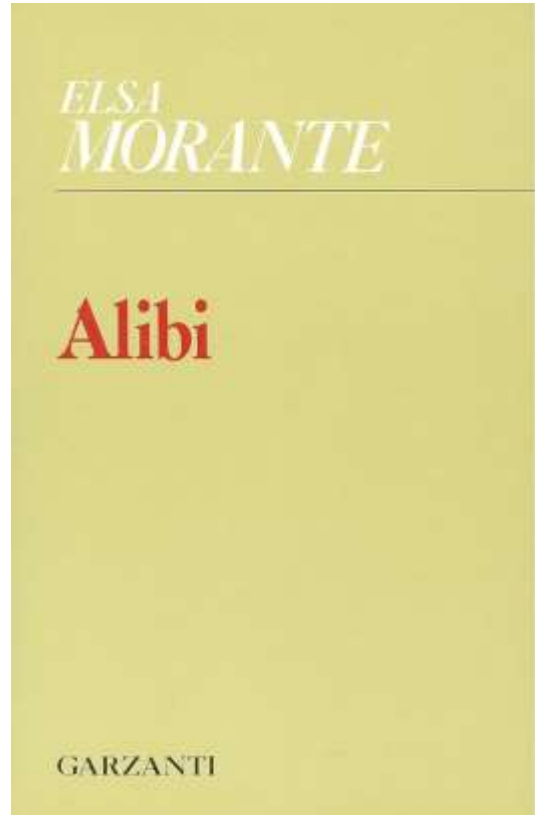
E drent'al buio pésto
nasce n chiaro de vela
che taja n mare nòvo
sott'a na bava de vento.

Due vele - ricordo di Jan Palach - Si alza una fiamma in piazza / e si piega su un lato: / una vela riversa / su un gradino di marmo. // È successo a Praga, / dice la televisione: / memoria di un ragazzo / bruciato di liberta. // L'eroe muore da solo, / il fumo cerca il cielo: // quante ore d'agonia / dura un sogno di luce? // E dal buio pesto / esce un chiarore di vela / nuovo, che taglia il mare / sotto un filo di vento.



Mafra Palace Library, Portugal

ECHI
Da ALIBI
di Elsa Morante



Elsa Morante (Roma 1912 - Roma 1985). Iniziò da giovane alcune collaborazioni con giornali e riviste. Visse a lungo con lo scrittore Alberto Moravia, che aveva conosciuto nel 1936 e sposato nel 1941, separandosene definitivamente nel 1962. Tra i suoi primi scritti *Le bellissime avventure di Caterì dalla trecciolina* (1942; nel 1959 edito come *Le straordinarie avventure di Caterina*). Scrittura per l'infanzia prima, mentre esplicitamente dichiarata nei primi racconti (*Il gioco segreto*, 1941) è la centralità della fantasticheria di *Menzogna e sortilegio* (1948) e *L'isola di Arturo* [1957, Premio Strega (prima donna ad ottenere questo riconoscimento)]. Poi i volumi *Lo scialle andaluso* (1963) e la raccolta di versi *Il mondo salvato dai ragazzini e altri poemi* (1968), anch'esso in versi come già *Alibi* (1958), quindi *La Storia* (1974). Infine segue *Aracoeli* (1982). Articoli, saggi e interventi critici, pubblicati negli anni tra il 1950 e il 1970, sono stati riuniti nel volume postumo *Pro o contro la bomba atomica e altri scritti* (1987); sono poi apparsi due volumi di *Opere* (1988-90) e le pagine inedite raccolte sotto il titolo *Diario 1938* (1989). La maggior parte delle opere, qui non specificate, sono ripubblicate in Einaudi; alcune si trovano ancora in Garzanti e Adelphi. Ad Elsa Morante è dedicato anche un Meridiano Mondadori. Nel 2012, è uscito per Einaudi un lungo epistolario dal titolo *L'amata*.

Da *ALIBI* (Milano, Garzanti 1988)

Minna la siamese

Ho una bestiola, una gatta: il suo nome è Minna.

Ciò ch'io le metto nel piatto, essa mangia,
e ciò che le metto nella scodella, beve.

Sulle ginocchia mi viene, mi guarda, e poi dorme,
tale che mi dimentico d'averla. Ma se poi,
memore, a nome la chiamo, nel sonno un orecchio
le trema: ombrato dal suo nome è il suo sonno.

Gioie per dire, e grazie, una chitarretta essa ha:
se la testina le gratto, o il collo, dolce suona.

Se penso a quanto di secoli e cose noi due livide,
spaùro. Per me spaùro: ch'essa di ciò nulla sa.
Ma se la vedo con un filo scherzare, se miro
l'iridi sue celesti, l'allegria mi riprende.

I giorni di festa, che gli uomini tutti fan festa,
di lei pietà mi viene, che non distingue i giorni.
Perché celebri anch'essa, a pranzo le do un pesciolino;
né la causa essa intende: pur beata lo mangia.

Il cielo, per armarla, unghie le ha dato, e denti:
ma lei, tanto è gentile, sol per gioco li adopra.
Pietà mi viene al pensiero che, se pur la uccidessi,
processo io non ne avrei, né inferno, né prigionie.

Tanto mi bacia, a volte, che d'esserle cara io m'illudo,
ma so che un'altra padrona, o me, per lei fa uguale.
Mi segue, sì da illudermi che tutto io sia per lei,
ma so che la mia morte non potrebbe sfiorarla...

(1941)

Amuleto

Quando tu passi, e mi chiami,
assente son io.
Per lunghe ore ti aspetto,
e tu, distratto, voli altrove.
Ma tanto, il mezzano serafico
del nostro amore,
il sultano dello zenit
che muove sul quadrante le sfere
con le dita infingarde e sante,
ha già segnato l'istante
del nostro convegno.
Molli si volgono i miei giorni
a quella imperiosa stagione.
Candida e glaciale essa risplende
alta salendo, come fuoco.
Ah, nostra incantevole stanza!
Che importa a me, infido spirito,
dei tuoi diversi pensieri?
Il presagio inchina già la fronte
all'annuncio. Sorte e amore
ti congiungono a me.

(1945)

Sheherazade

Il mio sposo celeste
(padrone dei miei respiri)
benigno ritarda per me

la sentenza mortale.
perché fra le tante spose
io sola, unica io,
so con bellissime fiabe
consolare la notte.

Non è mio pregio, ma del cielo
che mi fece fantastica
se degna io sono della grazia.

E voi, non portatemi invidia,
né, dispettosi, lasciate
queste veglie felici
pei vostri inanimati sonni.

A voi diletto, a me speranza
rechi l'Oscura.

(1946)

Alibi

Solo chi ama conosce. Povero chi non ama!
Come a sguardi inconsacrati le ostie sante,
comuni e spoglie sono per lui le mille vite.
Solo a chi ama il Diverso accende i suoi splendori
e gli si apre la casa dei due misteri:
il mistero doloroso e il mistero gaudioso.

Io t'amo. Beato l'istante
che mi sono innamorata di te.

Qual è il tuo nome? Simile al firmamento
esso muta con l'ora. Sei tu Giulietta? o sei Teodora?
ti chiami Artù? o Niso ti chiami? Il nome
a te serve solo per giocare, come una bautta.
Vorrei chiamarti: *Fedele*; ma non ti somiglia.

La tua grazia tramuta
in un vanto lo scandalo che ti cinge.
Tu sei l'ape e sei la rosa.
Tu sei la sorte che fa i colori alle ali

e i riccioli ai capelli.
La tua riverenza è graziosa come l'arcobaleno.

Sono i tuoi giorni un prato lucente
dove t'incontri con gli angeli fraterni:
il santo, adulto Chirone,
l'innocente Sileno, e i fanciulli dai piedi di capra,
e le fanciulle-delfino dalle fredde armature.
La sera, alla tua povera cameretta ritorni
e miri il tuo destino tramato di figure,
l'oscuro compagno dormiente
dal corpo tatuato.

Tu eri il paggio favorito alla corte d'Oriente,
tu eri l'astro gemello figlio di Leda,
eri il più bel marinaio sulla nave fenicia,
eri Alessandro il glorioso nella sua tenda regale.
Tu eri l'incarcerato a cui si fan servi gli sbirri.
Eri il compagno prode, la grazia del campo,
su cui piange come una madre
il nemico che gli chiude gli occhi.
Tu eri la dogaressa che scioglie al sole i capelli
purpurei, sull'alto terrazzo, fra duomi e stendardi.
Eri la ballerina del lago dei cigni,
eri Briseide, la schiava dal volto di rose.
Tu eri la santa che cantava, nascosta nel coro,
con una dolce voce di contralto.
Eri la principessa cinese dal piede infantile:
il Figlio del Cielo la vide, e s'innamorò.

Come un diamante è il tuo palazzo
che in ogni stanza ha un tesoro
e tutte le finestre accese.
La tua dimora è un'arnia fatata:
narcisi lontani ti mandano i loro mieli.
Per le tue feste, da lontani evi
giungono luci, come al firmamento.
Ma tu in esilio vai, solo e scontento.
 Il mio ragazzo non ha casa
 né paese.

La bella trama, adorata dal mio cuore,
a te è una gabbia amara.
E in tua salvezza non verrà mai la sposa
regina del labirinto.

Per il sapore strano del bene e del male
la tua bocca è troppo scontrosa.
Tu sei la fiaba estrema. O fiore di giacinto
cento corimbi d'un unico solitario fiore!

La folla aureovestita del tuo bel gioco di specchi
a te è deserto e impostura.
Ma dove vai? che mai cerchi? invano, gatta-fanciulla,
il passaggio d'Edipo sul tuo cammino aspetti.
O favolosa domanda, al tuo delirio
non v'è risposta umana.
Riposa un poco vicino a chi t'ama
angelo mio.

Quando mi sei vicino, non più che un fanciullo m'appari.
Le mie braccia rinchiuse bastano a farti nido
e per dormire un lettuccio ti basta.
Ma quando sei lontano, immane per me diventi.
Il tuo corpo è grande come l'Asia, il tuo respiro
è grande come le maree.
Sperdi i miei neri futili giorni
come l'uragano la sabbia nera.
Corro gridando i tuoi diversi nomi
lungo il sordo golfo della morte.

Riposa un poco vicino a chi t'ama.

Lascia ch'io ti guardi. La mia stanza percorri spavaldo
come un galante che passa
in una strage di cuori.
allo specchio ti miri i lunghi cigli
ridi come un fantino volato al traguardo.
O figlio mio diletto, rosa notturna!
Povero come il gatto dei vicoli napoletani
come il mendico e il povero borsaiolo,
e in eleganza sorpassi duchi e sovrani
risplendi come gemma di miniera
cambi diadema ogni sera
ti vesti d'oro come gli autunni.

Passa la cacciatrice lunare coi suoi bianchi alani...

Dormi.
La notte che all'infanzia ci riporta
e come belva difende i suoi dilette

dalle offese del giorno, distende su noi
la sua tenda istoriata.
I tuoi colori, o fanciullesco mattino,
tu ripiegasti.
Nella funerea dimora, anche di te mi scordo.

Il tuo cuore che batte è tutto il tempo.

Tu sei la notte nera.
Il tuo corpo materno è il mio riposo.

(1955)



The Tripitaka Koreana, Haeinsa Temple, South Korea

ECHI
Da POESIE
di Lalla Romano



Graziella, detta **Lalla Romano** (Demonte - 1906; Milano - 2001) è stata una delle maggiori scrittrici italiane del Novecento.

Esordì come autrice di versi (la sua prima raccolta, *Fiore*, è del 1941), ma si dedicò più assiduamente alla narrativa: da *Le metamorfosi* (1951) a *Maria* (1953), fino a *Le parole tra noi leggere* (1969, premio Strega) e ai più recenti *Un caso di coscienza*, *Ho sognato l'ospedale*, *Poesie (forse) inutili*.

Einaudi ha pubblicato, a cura di Cesare Segre, un'antologia delle sue poesie edite.

Da *POESIE* (Torino, Einaudi 2000)

Amore

Se negli occhi mi guardi, non ascolto
le tue parole;
altre parole dicono i tuoi occhi,
anzi una sola:
la più dolce, la sola che intendo.
Ma pur la temo:
ché se poi taci, ancor chieggo parole.

Distacco

Soffre il fiore strappato dal cespo?
Forse dolgono i gambi recisi,
più non guarda beata nel sole,
stanca piega la bella corona.

Ed a me non è ignoto quel male;
anch'io so come duole ogni vena,
quando i polsi tremanti ho staccato
che il tuo collo cingevano, amato.

L'Autunno

Come una miniera inesplorata
giace il favoloso tesoro

del tempo;
e i pingui soli d'autunno
rigurgitano come forzieri
di gioie non possedute.
Le stagioni come la musica
propongono temi inesausti.
Sazi i giorni defunti
lasciano un'eredità intatta
che non possiamo dilapidare.

Andiamo d'inverno in mezzo al bosco
il bosco intorno è bianco e silenzioso
un abbraccio caldo e cieco ci chiude

Ci sciogliamo lenti dal sogno
con gli occhi aperti smarriti
vediamo intorno senza fine il bosco
gli alberi dolorosi il cielo freddo
la neve perdutoamente uguale

Incombe un consapevole silenzio

Non chiedere
profumo di fiore
quando io posso darti
frutti d'autunno

Non ricusare di nutrirti
poiché l'inverno è alle porte
e già i santi vecchi
hanno levato la fronte
a contemplare l'eterno

Noi figli dell'attimo
beviamo l'ultimo vino

Musiche nascono e muoiono
sono ancora parole
soli ardono si spengono

sono ancora tempo

Solamente il silenzio
oltre il gelo dei mondi
oltre il solitario passo dei vecchi
oltre il sonno dimenticato dei morti

solo il silenzio vive

Giovane è il tempo

Come un fanciullo
cade ogni sera addormentato e stanco
e noi vediamo illanguidire il cielo
lontano, dietro cupi archi di foglie

Si ridesta felice
mentre intatto
sugli assorti giardini e sulle ville
emerge dalle nere ombre il mattino

Io sono in te
come il caro odore del corpo
come l'umore dell'occhio
e la dolce saliva

Io sono dentro di te
nel misterioso modo
che la vita è disciolta nel sangue
e mescolata al respiro

Un suono profondo è nel sangue

Io lo seppi quando le tue mani
toccarono la prima volta le mie

Da quel giorno ascoltammo
quasi un vento salire
col mugghio di un organo

fin che alla fine domati
ci piegò, come spighe mature, quel vento

Soltanto con te, straniero,
posso parlare nella mia lingua
poiché anche tu vieni di lontano
e il nome della terra l'abbiamo scordato

Non è necessario, come credono i più,
dire parole meravigliose
anche le più semplici e usuali
sono parole d'amore
nel dialetto nativo

Il richiamo

Nasce dalla mia pena questo canto
che sale nel meriggio sonnolento
più accorato di un pianto?

Io tenevo segreto il mio pianto,
e ritorna più vasto e più lento.

S'è mutata in aperto lamento
la gelosa amarezza del pianto:

e il richiamo profondo vi sento,
che risponde nel muto mio pianto.

Nessuno può derubarci della gioia
la nostra gioia sotterranea
come tenera acqua
come vena di roccia

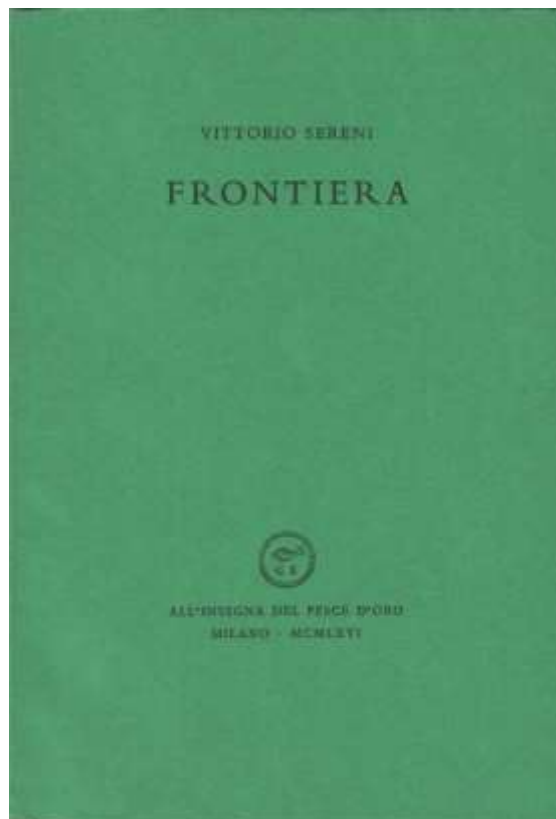


The George Peabody Library, Baltimore, USA

ECHI

Da FRONTIERA

di Vittorio Sereni



Vittorio Sereni è nato a Luino nel 1913. È vissuto a Milano, dove è scomparso nel 1983. Richiamato alle armi nel 1941, fatto prigioniero nel 1943 in Sicilia, venne internato in Nord Africa (Algeria e Marocco) come prigioniero fino al luglio 1945. Ripreso l'insegnamento (1948-52) a Milano, venne poi assunto alla Pirelli, all'Ufficio stampa e propaganda, fino al 1958, passando successivamente alla direzione editoriale della casa editrice Mondadori.

Le sue raccolte di versi: *Frontiera* (1941, ed. definitiva 1966), *Diario d'Algeria* (1947, ed. accesiuta 1966), *Gli strumenti umani* (1965), *Stella variabile* (1979, ed. definitiva 1981), *Tutte le poesie* (1986), *Poesie* (ed. critica a cura di D. Isella, 1995).

Critico (*Letture preliminari*, 1973) e traduttore (*Il musicante di Saint-Merry*, 1981), ha scritto anche prose: *Gli immediati dintorni* (1962, ed. post. 1983), *L'opzione e allegati* (1964, poi in *Il sabato tedesco*, 1980), *Senza l'onore delle armi* (1987).

Tra i volumi di lettere, il carteggio con Attilio Bertolucci (*Una lunga amicizia. Lettere 1938-1982*, 1994).

* * *

Da *FRONTIERA* (Milano, Scheiwiller - All'Insegna del Pesce d'Oro 1966)

Concerto in giardino

A quest'ora
innaffiano i giardini in tutta Europa.
Tromba di spruzzi roca
raduna bambini guerrieri,
echeggia in suono d'acque
sino a quest'ombra di panca.

Ai bambini in guerra sulle airole
sventaglia, si fa vortice;
suono sospeso in gocce
Istante
ti specchi in verde ombrato;
siluri bianchi e rossi
battono gli asfalti dell'Avus,
filano treni a sud-est
tra campi di rose.

Da quest'ombra di panca
ascolto i ringhi della tromba d'acqua:
a ritmi di gocce
il mio tempo s'accorda.

Ma fischiano treni d'arrivi.
S'è strozzato nel caldo
il concerto della vita che svaria
in estreme girandole d'acqua.

Inverno a Luino

Ti distendi e respiri nei colori.
Nel golfo irrequieto,
nei cumuli di carbone irti al sole
sfavilla e s'abbandona
l'estremità del borgo.
Colgo il tuo cuore
se nell'alto silenzio mi commuove
un bisbiglio di gente per le strade.
Morto in tramonti nebbiosi d'altri cieli
sopravvivo alle tue sere celesti,
ai radi battelli del tardi
di luminarie fioriti.
Quando pieghi al sonno
e dai suoni di zoccoli e canzoni
e m'attardo smarrito ai tuoi bivi
m'accendi nel buio d'una piazza
una luce di calma, una vetrina.

Fuggirò quando il vento
investirà le tue rive;
sa la gente del porto quant'è vana
la difesa dei limpidi giorni.
Di notte il paese è frugato dai fari,
lo borda un'insonnia di fuochi
vaganti nella campagna,
un fioco tumulto di lontane
locomotive verso la frontiera.

Terrazza

Improvvisa ci coglie la sera.
Più non sai
dove il lago finisca;
un murmure soltanto
sfiora la nostra vita
sotto una pensile terrazza.

Siamo tutti sospesi
a un tacito evento questa sera

entro quel raggio di torpediniera
che ci scruta poi gira se ne va.

Settembre

Già l'olea fragrante nei giardini
d'amarezza ci punge: il lago un poco
si ritira da noi, scopre una spiaggia
d'aride cose,
di remi infranti, di reti strappate.
E il vento che illumina le vigne
già volge ai giorni fermi queste plaghe
da una dubbiosa brulicante estate.

Nella morte già certa
cammineremo con più coraggio,
andremo a lento guado coi cani
nell'onda che rotola minuta.

Un'altra estate

Lunga furente estate.
La solca ora un brivido sottile
alle foci del Tresa
sì che alcuno ne trema
dei volti già ridenti,
ora presaghi.
Ma tutto quanto non soggiacque all'afa
s'appunta al volo
degli uccelli lentissimi del largo
avventurati negli oscuri golfi
di un'Italia infinita.

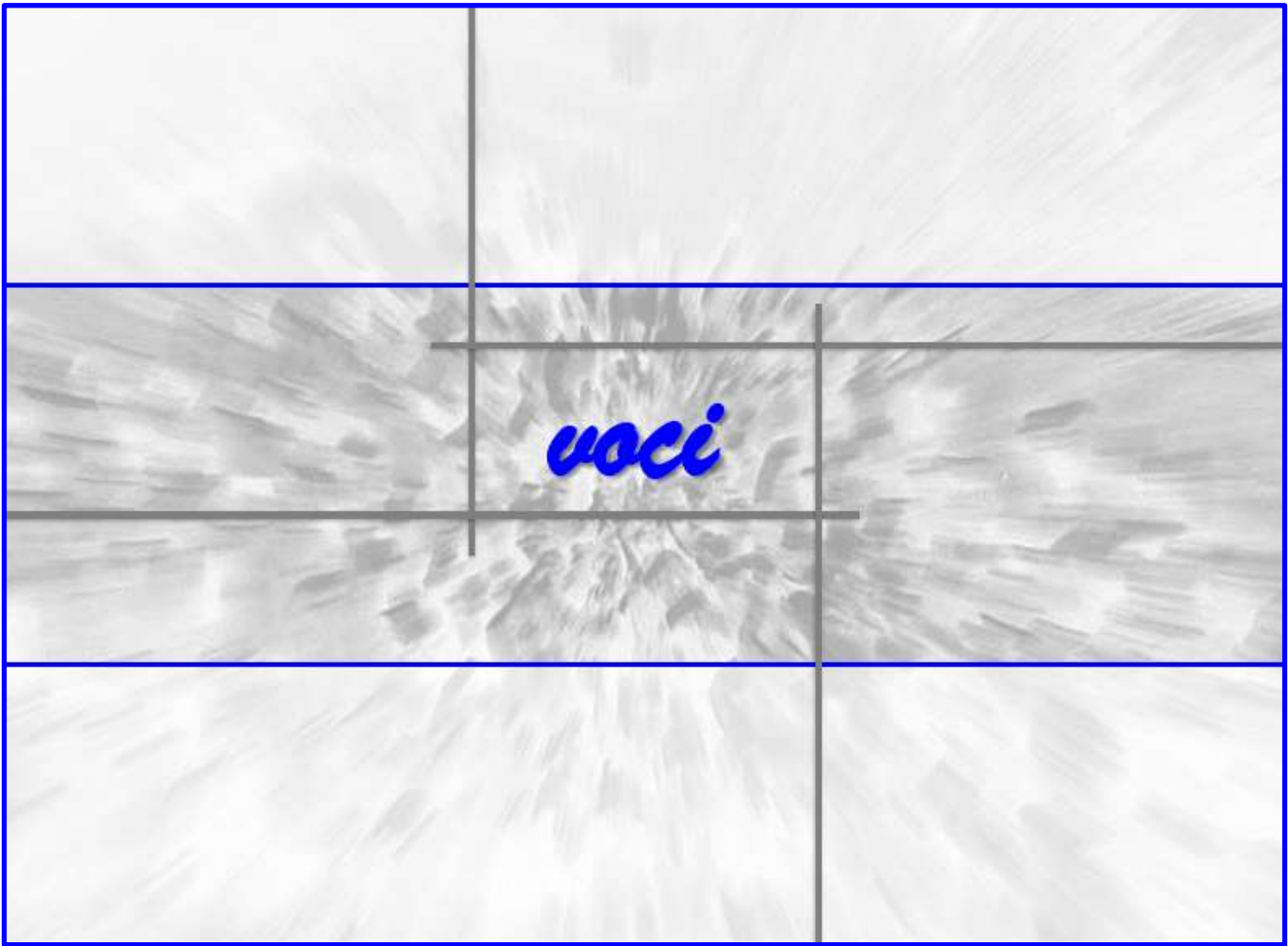
*

Sul tavolo tondo di sasso
due versi a matita, parole
per musica fiorite su una festa.
Di occhi ardenti, di capelli castani?
Come fu quel tuo giorno, e tu com'eri?

E oggi qui attorno la quiete
dei vetri indifferenti, oggi il minuto
sfaccendare dei passeri là fuori.



The Escorial Library, San Lorenzo de El Escorial, Spain



Vetrina

VETRINA

Su e da **LE RADICI** di **Angela Anconetani Lioveri**.
Recensione e scelta dei testi a cura di **Mauro Barbetti**



Angela Anconetani Lioveri (Jesi, 1991) vive in provincia di Ancona. Dopo la laurea in Filologia Moderna presso l'Università di Macerata ha insegnato Lingua italiana a persone migranti ed è attualmente docente di Lettere nella scuola italiana di I grado. Scrive articoli di cronaca culturale e cura interviste per quotidiani online. *Le radici* è la sua prima raccolta poetica.

Le radici (Nullodie Edizioni 2024) è un libro in cui traspare un profondo senso di spiritualità, ma di una spiritualità che non sembra trovare il suo fondamento in una scelta confessionale, bensì in una ricerca più filosofica che religiosa, in un percorso di ricerca declinato più alla orientale che all'occidentale (non a caso una delle citazioni in esergo è tratta da un libro di Chandra Candiani).

Il libro parte dalla dimensione corporea, dalla percezione fisica (Angela è anche danzatrice), da dati e oggetti concreti e quotidiani (*"la foto-ricordo, il ticchettio, l'orologio rotto"*), ma tendendo subito verso una dimensione superiore.

La realtà esistenziale di sofferenza e limite umano non viene misconosciuta (*"Esposto in vetrina, un mondo in disfacimento"*), ma trascesa da una tensione tendente verso l'alto - e verso l'altro - (*"così puoi connetterti al destino, / manifestare il potenziale inespresso / farti carico dell'altro, tornare / con gentilezza a com'era l'abbraccio"*). Spesso il tempo delle poesie è declinato al futuro, quasi ad offrire un'opzione di cambiamento, attuato attraverso un diverso atteggiamento nei confronti del mondo, attraverso una nuova consapevolezza ontologica; sovente si assiste al tentativo di risolvere le antinomie accettandole come elementi essenziali della vita (lo yin e yang della tradizione taoista) o trovando nel ribaltamento della norma il vero senso (*"Radicandoti ti avvicini al cielo", "Siamo dimentichi di quanto Chaos / sia all'origine dell'universo"*) in un costante bisogno di risolvere la molteplicità del divenire dentro la sua unità (*"È attorno al mio centro che lo penso / come una parte del tutto"*). Il linguaggio utilizzato allo scopo è scavato, letterariamente ricercato, mai scontato, spesso impreziosito da una ricerca di musicalità fuori da schemi precostituiti (es. la presenza di rime interne o l'uso dell'enjambement).

Tre sono le sezioni di cui è composto il libro che vengono introdotte ognuna da un brano in prosa, in cui una visione onirica dà il la al tema principale: *Mappe del sentire, Mettere in verso, Corpo e movimenti fondamentali*. Nella prima sezione si parte da una perdita di contatto con il mondo. Questo stato implica un lungo percorso, una faticosa ricerca per ricreare e ritrovare, appunto, la mappa del proprio sentire e esistere. Una volta risolta questa urgenza (sia pure in modo provvisorio e non esaustivo) nel secondo capitolo la poeta si affida alla scrittura, sentita come terapia e - insieme - come possibilità di risposta attiva: la scrittura è, dunque, sia presenza salvifica, sia comunione con gli altri, atto di fiducia nel rinvenimento di senso nel mondo. Ma, così come in Schopenhauer, questo non è che un primo grado di elevazione dalla propria condizione umana, così nell'ultima sezione, non a caso la più solare, si compie un salto ulteriore, il ricongiungimento con le proprie radici, con *la lingua dei padri*, con il ciclo dell'universo: attraverso la riappropriazione piena del proprio corpo, del movimento, dell'esserci nel mondo (*"Rendersi conto che la fine sia fine / obbliga l'orecchio a sentire il battito / la guancia a cercare il respiro / l'occhio a carpire / ovunque sia un movimento. Perciò / preserva il dono finché t'è possibile"*).

Del resto la presenza di una volontà, di un Io, nel libro non è mai centrale, ma trova la sua dimensione più vera in un continuo spostamento dell'asse di visione, del riferimento d'indagine: se esiste un io, questo è impegnato in uno stringente dialogo con un tu (che appare spesso dialogo con se stessi, un guardarsi agire, un analizzarsi o, in altri casi, in un accorato rivolgersi a qualcun altro dotato di forte vicinanza identitaria e comunione d'intenti); altrove l'io non è altro che un noi, l'espressione di un sentire comune, dell'essere parte di un tutto: si avverte una continua tensione, una

corrente panica, un coincidere dell'umano (o meglio del vivente: uomo, ma anche animale o pianta) con lo spirito del mondo. Ed è proprio in questo che si risolve il dilemma, nella ricerca e ritrovamento di quelle radici a cui rimanda il titolo, poiché le radici, le proprie radici, le radici di tutti, coincidono con le stesse radici del mondo.

Mauro Barbetti

* * *

Da "LE RADICI" (Nullodie Edizioni 2024)

Dalla sezione *MAPPE DEL SENTIRE*

*

Ho sognato di non poter più sentire. Avevo perso la capacità di toccare, discernere il liscio dal ruvido, il morbido, le forme, le superfici, la pelle altrui. Mi guardavo attorno e non potevo udire né vedere. La mia lingua, inerme, non sapeva comunicarmi il dolce o l'amaro, il gradevole o l'acre. Avevo perso il mio profumo, o ero io a non averne più sentore. Vagavo (o forse ero ferma?) senza riconoscere nulla attorno a me. Smarrite le radici, non rimaneva che la parola. Poi caddi...

*

Le stazioni di notte sono specchi rotti,
guardarsi è concesso per metà, congedarsi
un errore sempre e comunque.

Siamo soliti dire a domani.
Siamo soli per timore di un insieme.

*

«Per oggettivare un soggetto
lo devi riprodurre all'infinito».
Alla mia quarta muta ti vedo
più piccolo, ti sento adagio,
scrivo ai margini,
per tacere insieme.

Dalla sezione *METTERE IN VERSO*

*

Il dicibile non detto, l'indicibile fatto proferimento.
Cerchi un verbo straniero, un annuncio d'allerta.
Non altro che la destituzione della lingua paterna.

*

E lo vedi solo ora:
una foglia librarsi in volo, il silenzio
delle foreste, l'increspatura
del foglio, un cuore greve.
Stare sul filo dell'acqua ed essere
per una volta, la risposta alla voce che ti chiama,
una pellicola impermeabile e compatta.
Come un piccolo gesto a riassunto del mondo.

Dalla sezione *CORPO E MOVIMENTI FONDAMENTALI*

*

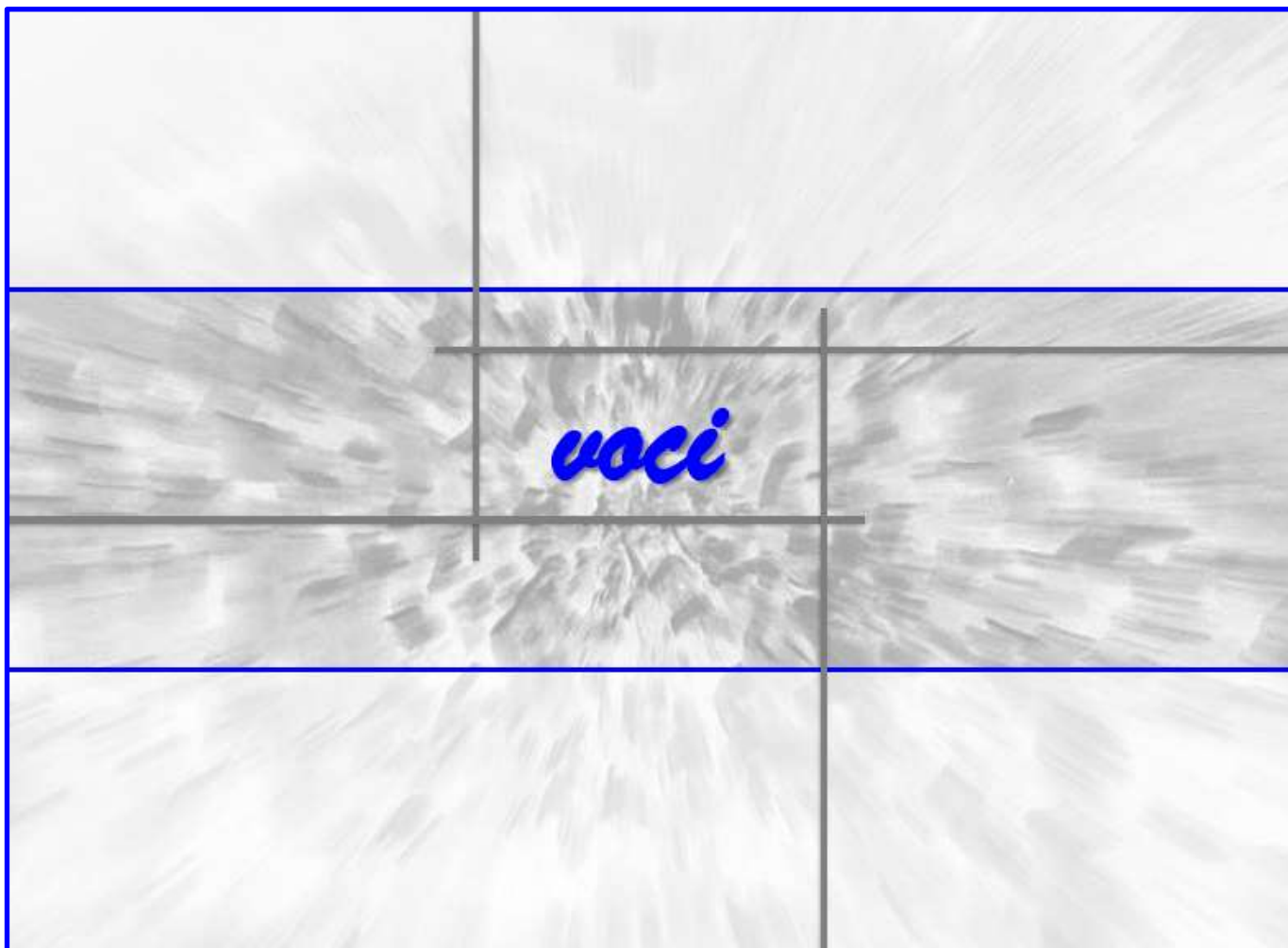
Relazionarsi alla gravità è un movimento fondamentale,
da sospendere e motivare, oscillare tra equilibrio
e caduta, respirare, stare in piedi, camminare:
non sono che un allineamento, un passaggio
verso un qualcosa d'altro, alternando i pesi
nella materia che si trasforma.

*

E c'è uno scarto tra il foglio e il respiro
una temperatura che bilancia i corpi,
lascia spazio a un'idea che fluttua.
Siamo qualcosa di più di dimore
svuotate, un pensiero che ne reclama
un altro, pelle di un corridore al traguardo.
Piedi nudi separano il cielo dalla terra
e questo era pienezza, seppur per un solo giorno.



Cottbus Library, Germany



Vetrina Arcipelago itaca

VETRINA ARCIPELAGO ITACA
Su e da "DIARIO DI UN RITROVAMENTO -
DIVAGAZIONI SU ALCUNE POESIE INEDITE
DI LUIGI DI RUSCIO E IL VICOLO BORGIA"

di Luana Trapè.

Recensione di Maria Lenti



Luigi Di Ruscio nasce a Fermo il 27 gennaio del 1930. Emigra dalla sua città natale nel 1957, dopo l'esordio in versi, nel 1953, con *Non possiamo abituarci a morire*, presentato da Franco Fortini.

Vive ad Oslo, dove per trentasette anni è operaio metallurgico. In Norvegia si sposa e ha quattro figli.

Dopo il debutto pubblica: *Le streghe s'arrotano le dentiere*, con la prefazione di Salvatore Quasimodo, Marotta 1966; *Apprendistati*, Bagaloni 1978; *Istruzioni per l'uso della repressione*, con presentazione di Giancarlo Majorino, Savelli 1980; *Epigramma*, Valore d'uso 1982; *Palmiro*, con postfazione di Antonio Porta, il lavoro editoriale 1986 poi Baldini & Castoldi 1996; *Enunciati*, presentazione di Eugenio De Signoribus, Stamperia dell'Arancio 1993; *Firmum*, con presentazione di Massimo Raffaelli, peQuod 1999; *L'ultima raccolta*, con prefazione di Francesco Leonetti, Manni 2002; *Epigrafi*, Grafiche Fioroni 2003; *Le mitologie di Mary*, con postfazione di Mary B. Toluoso, Lieto-Colle 2004; *Poesie operaie*, prefazione di Angelo Ferracuti e postfazione di Massimo Raffaelli, EDIESSE 2007; *L'Allucinazione*, Cattedrale 2007; *L'Iddio ridente*, prefazione di Stefano Verdino, Zona 2008; *Cristi polverizzati*, presentazione di Andrea Cortellessa, contributi di Angelo Ferracuti e Emanuele Zinato, Le Lettere 2009; *La neve nera di Oslo*, prefazione di Angelo Ferracuti, EDIESSE 2010.

Si spegne ad Oslo il 23 febbraio del 2011.

* * *

Luana Trapè vive a Fermo, nelle Marche.

Docente di Letteratura e Storia. Narratrice e studiosa, ha scritto e tenuto conferenze su: Carlo Crivelli, Luigi Di Ruscio, Mario Dondero, Osvaldo Licini, Joyce Lussu, Wislawa Szymborska; Il sacro e il sublime nell'arte. Come artista, ha esposto in varie mostre in Italia.

In narrativa ha pubblicato: *Il cuore è servito*, racconti e disegni, prefazione di Elio Grazioli, Livi Editore, 1999; *Da bambine*, racconti, Greco & Greco, 2006; *Quel giorno fatidico* (con Mario Dondero), Affinità Elettive, 2007; *Il cappotto bianco*, PeQuod, 2008; *Delia B.*, Anpi Fermo, 2010.

Con Joyce Lussu ha scritto: *Sulla civetteria*, Voland, 1998; *Elogio dell'Utopia*, Andrea Livi, 2016.

Nel 1994 il suo romanzo *Never more, Jugoslavia* è stato selezionato al Premio Calvino.

Nel 2003 ha curato il volume *Il volto che muta. Viaggio attorno all'ex manicomio di Fermo*, Livi Editore.

È autrice del saggio *Licini, Leopardi e il paesaggio sublime* (Edizioni Ephemera, 2019), di scritti vari pubblicati in rivista ed in opere collettive e di documentari (su Licini e Di Ruscio).

Nel 2019 esce *Diario di un ritrovamento - Divagazioni su alcune poesie inedite di Luigi Di Ruscio e il Vicolo Borgia* (Arcipelago itaca).

Il sottotitolo di questo piccolo libro (*Divagazioni su alcune poesie inedite di Luigi Di Ruscio e il Vicolo Borgia*) fa presagire l'exkursus sulle poesie del poeta fermano-norvegese ritrovate per caso. Scritte da Luigi Di Ruscio in gioventù, poi finite nella biblioteca di ... (Lascio al lettore di scoprire, nomi e iter dei versi recuperati: un iter curioso, singolare, proprio di chi più che affidarsi al caso lo anticipa).

Luana Trapè compie un ulteriore recupero.

Si fa tramite tra lo scopritore e Di Ruscio, frequentato dalla scrittrice nel loro viaggio (il film: *Luigi Di Ruscio. Ritorni* 2012) dentro Fermo alla ricerca dei luoghi e dei punti, delle atmosfere, del bambino e del giovane, inquieto Luigi. Riporta la corrispondenza con l'autore, che, dopo *Non possiamo abituarci a morire* (prefazione di Franco Fortini, Schwarz, Milano 1953), viene incluso nel 1956 in una antologia di Enrico Falqui e, nel 1958, dopo gli ermetici e i neorealisti ormai lontani, in una antologia di Schwarz con autori già affermati o emergenti (Cristina Campo, Franco Fortini, Alfredo Giuliani, Alda Merini, Franco Maticotta, Elio Pagliarani, Pier Paolo Pasolini, Roberto Rebora, Paolo Volponi), in altri spazi. Quindi, in una lunga conversazione Trapè affronta, sempre insieme al poeta, la messa a fuoco sui cinque testi ritrovati: quando possano essere stati scritti, dove almeno alcuni possano essere stati pubblicati, se e perché siano finiti inediti e come siano potuti capitare nel luogo del ritrovamento.

Un lavoro filologico? Sì e no. Perché Luana Trapè, artista e autrice in proprio, ha scelto la strada di una libertà ricostruttiva affidandosi alla voce di Luigi di Ruscio e chiudendo, in una sorta di ritratto critico più tondo, la conversazione sulle notti (o sui giorni) creativi di Oslo (il poeta di Fermo sul finire degli anni Cinquanta emigra in Norvegia, dove lavorerà in fabbrica a Oslo. Si sposerà e vivrà lassù la sua vita fino al 2011 – era nato nel 1930 –, tornando ma non spesso, in ogni caso non da reduce né per una fine nostalgia, nella sua città natale d'estate).

Nel *Vicolo Borgia*, percorso nelle ultime pagine di *Diario di un ritrovamento*, i passi di Luana Trapè e di Luigi Di Ruscio sono in sintonia: la prima descrive l'andare e il camminamento e il secondo richiama la sua infanzia e la vita di decenni prima. Sembra il *plot*, a tratti, del documentario già nominato in cui case e vie, vicoli, salite e discese hanno il colore di un tempo e, quindi, sono ancora lì nelle parole del poeta a dire un'età, un'aria, un'anima.

Un libro composito, dunque, in cui la serietà dell'indagine e anche della lettura delle poesie inedite – che pur anticipando certa causticità del volume (*Le streghe s'arrotano le dentiere*, prefazione di Salvatore Quasimodo, 1966) che ha dato notorietà a Di Ruscio, hanno un andamento meno corrosivo dell'intorno e più attento ad un proprio sentire e ad una interiorità in colloquio con la sua città e le giornate in essa – si diluiscono in una pagina libera da vincoli stabiliti. Ma questa scelta, forse per la grafica del volumetto, risulta talora sviante e necessiterebbe di una maggiore chiarezza di impostazione. Ciò non sottrae valore alla ricerca per avere non solo recuperato poesie impensate ma per avere dato testimonianza del pensiero di Di Ruscio su sé, la sua vita, la sua opera.

Maria Lenti

* * *

Tre poesie inedite, e ritrovate, di Luigi Di Ruscio tratte da
DIARIO DI UN RITROVAMENTO -
DIVAGAZIONI SU ALCUNE POESIE INEDITE DI LUIGI DI RUSCIO
E IL VICOLO BORGIA (Arcipelago itaca 2019)

*

*Non è la luna
a guardare è la gente
la luna si gira per essere guardata
si gira per voltarci la luce
è una ballerina che dalla luce non vede
quello che va nell'ombra
e la luna è debole
anche se dai fumi si arrossa
la luna è pallida
la luna è come la morte
povera cosa
e vorrei salvarla da questa nullità
che come la morte
imbianca solo la faccia.*

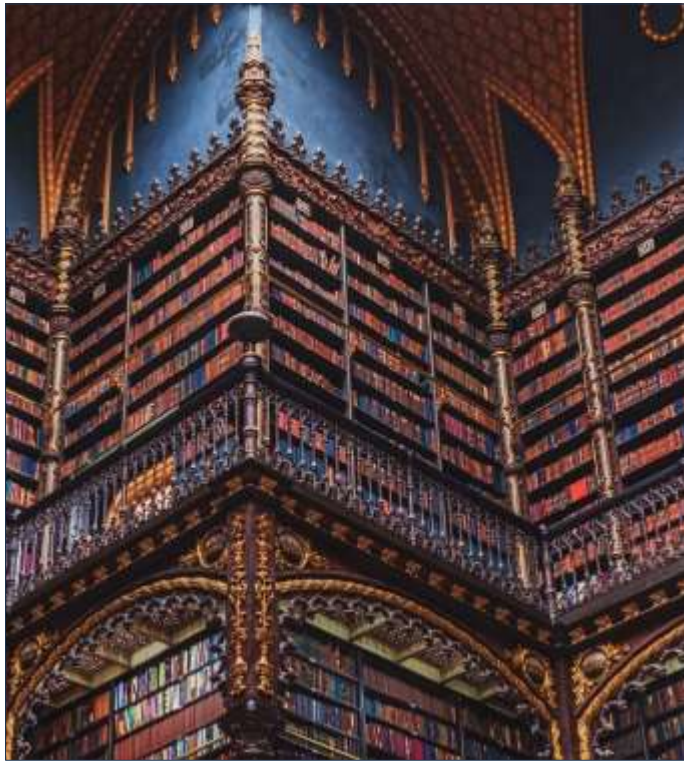
*

*L'orologio gli fa compagnia
morto il marito
e il gatto ai piedi del letto
il gatto che lui teneva nei ginocchi
con cui faceva lunghi monologhi.
Non lo sognò mai
ha un sonno nero e duro
lui diceva che parlava nel sonno
ma ora nessuno glielo dice
come il vecchio barometro che lui solo capiva.
Con la piccola casa della fatica
prega lunghi rosari
e ha l'acqua santa sulla spalliera
ma lui morì così improvviso
e sul suo capezzale
ha trovato una pezzetta di stoffa
gli fu detto che la fattura è solo un sogno
ma lei l'aveva vista
la pezzetta rossa coperta di piume.
Ma non aveva troppa paura
i minuti della sfera sulla pietra*

*empivano di silenzi le mura bianche
con la macchia rugginosa sulla trave
dove nella pioggia sgocciola l'acqua.
Dal letto fissa quella macchia
sembra un viso rossiccio
la macchia di calce ossidata.*

*

*Lavoriamo insieme a due donne
addette ai mattoni che ridono sempre
alle parole dai sottintesi sporchi
ho cominciato a fare l'amore con quella bionda
che sposerò quando potrò stare sui muri.
Ma sempre non vi è neppure da portare la calce
e il nostro è un mestiere d'inferno
il freddo e il caldo è tutto per noi.
Le donne sanno sperare di più
cambierà presto verrà anche per noi il sole –
mi dice a sera quando ritorniamo
e si lascia baciare calda, e sudata
è bella e di domenica tutti me la invidiano
e mi domando perché mi ha voluto
perché ha detto di sì senza troppo aspettare
è che lavorando si scoprono valori diversi
e tra mattoni e calce è pazzia non potersi parlare.*



Real Gabinete Portugues de leitura, Rio de Janeiro

Schede volumi Arcipelago itaca

(l'ordine di inserimento delle schede
è lo stesso di lancio dei volumi)

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

La bellezza al suo apparire

Elegie

di

Raoul Precht

Postfazione di
Giovanna Frene

€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-84-9



Raoul Precht è nato a Roma nel dicembre 1960.

Ha pubblicato i romanzi *Cacciatori d'innocenza* (2002), *Il salto* (2003) e *Senza tracce, muto, come affonda una nave* (2008), i volumi di poesie *Vaga favilla* (2004) e *Taccuino di viaggio dell'ofiuco* (2010) e la plaquette *A capo della congiura, il tempo* (2015).

Traduttore dal tedesco e dallo spagnolo, ha curato opere di Quevedo, Schiller, García Lorca e Handke e pubblicato saggi e articoli su Cervantes, Calderón, Quevedo, Cortázar, Pasolini e su aspetti di teoria della traduzione. Nel 2014, per Nutrimenti, è uscito *Kafka e il digiunatore*. Ha inoltre recentemente pubblicato il volume *Schuhlin*, cura e traduzione di un racconto di Carl Sternheim, e l'edizione italiana di un auto sacramental di Pedro Calderón de la Barca, *L'anno santo di Roma*.

I contributi usciti dal 2014 sulla rivista culturale on-line "succedeoggi" sono stati riuniti nel 2021 nel volume *Sentire le voci*.

Il romanzo *Stefan Zweig. L'anno in cui tutto cambiò*, edito nel 2022 da Bottega Errante, è stato finalista al Premio Comisso. Nel 2023 ha pubblicato, per i tipi di Bordeaux, il romanzo in cinque racconti *Quintetto romano*. È inoltre in uscita un'antologia, curata per Ares, di poeti tedeschi e francesi della Grande Guerra, dal titolo *Sulle rovine d'Europa*.

Da *ELEGIA PER MATERA*

1

in principio, come sempre, fu il nome
nome non d'un dio qualunque, ma grezzo, spurio
a indicare l'eterna materialità
delle cose, nome che paziente s'abbarbica
e subito richiama ferro roccia
ruggini e polvere, l'immutabilità nel tempo
che va, fugge e resta implacabile, sommario
poi si ripete e forse non esiste

2

tra ferro e roccia tra ruggini e polvere
nel disporsi da un creatore decretato che al Caso
somiglia, al prevaler d'una combinazione
su milioni d'altre – il Caso qui governa
i sedimenti alleandosi ai flutti
al vento, alla pioggia sferzante che tutto deterge
tutto lava e benedice fluendo
da un'estremità all'altra dei cunicoli

[...]

Da *SERENISSIMA. UN'ELEGIA*

...
*così scorre la mia vita,
celando in sé visioni.*

Vladislav Chodasevič

Piccolo è il mondo, e sempre più piccolo ci si appalesa.
All'avanzare dell'elemento liquido

si ritira la terra formando percorsi spuntati,
senza sbocco, con rughe e calli che finiscono

dirette in acqua, frammentate da corti e campi
coi loro santi di scarsa caratura

e second'ordine, Provolo Basegio Provaso
o magari Aponàl, vivi ormai forse solo

in questi luoghi, nella partecipe memoria
dei pochi residenti. Piccolo è dunque il mondo,

rifratto nel bagliore del più lontano dei lampioni.
Mentre sfinito dal viaggio ti avvicini

alla sogliola piatta e volti le spalle per meglio
scorrere almeno per una volta Sacche

e poi Giudecca su fino a San Giorgio Maggiore
da cui raggiungerai come sempre l'unica piazza,

mentre ti lasci trasportare dal vaporetto
– hai già assorbito l'urtare dello scafo

contro il pontile, la scossa che dà la bellezza
al suo primo apparire – per riflesso di luce
[...]

Da *ELEGIE ROMANE*

XI

Spicca barbagli il sole urtando il lastrico
concimato dal passaggio di carri
svaniti, quindi riappararsi nel flusso
quasi inarrestabile della storia.

Risibile e confusa storia nostra.
Per le vie dell'Urbe ancora passeggiano
le donne esibendo pegni d'amore
sfoggiando gioie ricevute in dono

o giusto adesso riscattate al Monte
di Pietà, nel cuore dell'Urbs aeterna
del depresso Tibullo; già si sgola

un cane in lontananza, è una normale
mattinata di piena primavera
l'attesa di un'epifania mancata.

[...]

Scrittore e poeta coltissimo, con davvero pochi confronti, Precht ha in questo senso una particolare dote, tra le altre, ossia mostrare in maniera chiara le contraddizioni implicite nella poesia: questo suo slittare continuamente sulla superficie delle cose per poter raggiungere la loro essenza; questo suo disperato canto vitale, incanalato in una metrica ferrea e tuttavia leggera, di fronte allo specchio infranto della morte; questo illuminare a scatti angoli remoti dell'inconscio umano proprio mettendo radicalmente in atto un dire preciso della parola; questo richiamarsi alla tradizione per mettere a fuoco in realtà anche e specialmente chi nella storia è stato dimenticato; questo chiedersi tra le righe quale sia lo statuto dell'essere poeti e darne risposta nella scrittura.

[...]

Da *"Un enigma preservato gelosamente"*: qualche appunto sulla poesia di Raoul Precht
di **Giovanna Frene**

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

Nudo sensibile

di

Dario Lazzaretto

Prefazione di

Carla Vitantonio

Postfazione di

Cristiana Pisani



€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-85-6

Dario Lazzaretto nasce a Padova nel 1975. Studia da giovanissimo al conservatorio privato Malipiero e successivamente segue studi classici presso il Liceo Tito Livio e l'Università di Venezia, con il cdl in Beni Culturali, percorso che però non concluderà. Artista autodidatta, esplora varie forme espressive oltre alla scrittura, sconfinando nelle arti visive e performative, nella musica e nel video.

Ogni sua ricerca creativa appare connotata da un particolare interesse per la disvelazione del segreto ed il ritrovamento del nascosto, nella sfera privata quanto in quella pubblica. Interessato agli aspetti sociali, politici e culturali della vita contemporanea, i suoi lavori spesso utilizzano l'elemento sonoro come principale veicolo di significato, pur mantenendo una componente visiva. Ha partecipato a numerosi programmi di residenza internazionali (Italia, Islanda, Cipro, Olanda, Stati Uniti).

Tra le sedi espositive che hanno proposto i suoi lavori rientrano musei e prestigiose istituzioni private italiane ed internazionali.

Da *ENTRÉE*

E venne il giorno

Una volta c'era la morte
nella penuria del cibo,
nella più stupida malattia;

contese, scontri, guerre, assedi,
la guerra sorda.
Un agguato vero e continuo.

Una volta c'era la morte
sin da bambini,
nelle fiabe e nei giochi;

dietro le siepi, dentro i fossati,
nei prati aperti.

La vita era fatica
persa tra gli ostacoli.

Da *LA CRISI*

Il populista

Parole chiare
come lanterne
per fare luce
nei vani scale
d'animi spenti
privi di ombre,
la dov'è il sogno
della ragione,
se risvegliato,
ci dà i maestri.

Da *WHAT'S THE WEATHER LIKE?*

300.000

Ognuno di noi
possiede
camere nascoste,

rinchiusa
al loro interno
la vita,

apriamo finestre
opposte al sole
e di notte,

sporgiamo la testa
sfogando un urlo
di gesso.

Da *DENTROPIA | VOLATILE | INNOMINABILE*

La trappola

Perduta l'eco percettibile
di un grido di aiuto,
come un randagio ricercato
per essersi finto volpe:

un supporto solare e stabile
tu non lo cercare sulla luna,
banchetta pure sul mio zerbino,
il resto di questo spirito fesso.

Da *D'ARIO*

Arcipelaghi

Di quell'uomo stolto
che è animale sociale
non riconosco in me
nemmeno un muscolo.

A quel gruppo di ragazzi
che tra miglia di costa amena
si fermano a meno di duemila cubiti

rivolgo in silenzio
il mio odio da orso,
maledicendo l'umana natura
che li fa pecore.

Da *FRAGMENTS*

Come insostituibile

Sulle prime la vita,
di quando in quando,
manifestava il suo pensiero
a partire da una complicità
delle tre dimensioni...

Ma il caso trascendentale
si è allungato in qualcosa
di trascendente:

l'intero andamento della poesia
non ha più alcun senso...

MARI INTERNI
Collana diretta da Danilo Mandolini

Vertigine di ogni frattura

di
Antonio Nesci

Prefazione di
Annalisa Rodeghiero

Postfazione di
Elisa Nanini

€uro 16,50 - ISBN 979-12-80139-86-3



Antonio Nesci è nato nel 1948 in Calabria e vive da anni a Modena. Ha pubblicato numerosi libri di versi (i più recenti dei quali sono, nel 2019, *Simmetrica distanza*, con prefazione di Vincenzo Guarracino e postfazione di Flavio Nimpo, e, nel 2022, *Un apparire soltanto*, con prefazione di Fabrizio Bregoli e postfazione di Valeria Di Felice, entrambi editi da Di Felice Edizioni di Martinsicuro) e molte sue poesie sono inoltre apparse su rivista e in antologie varie.

Nel 1985 ha ideato la Biennale di Poesia delle Scuole Primarie di Modena, iniziativa sviluppata con la collaborazione del Circolo di poesia "La fonte d'Ippocrene", che lo porta a "parlare" di poesia nelle classi e, poi, a raccogliere i "lavori" dei bambini coinvolti curando la pubblicazione di questi in volumi collettivi. Questa stessa attività è da lui svolta, come "esperto di poesia", in diverse scuole primarie, secondarie, istituti tecnici e licei di Modena, Parma, Cosenza, Reggio Emilia e Verona.

Dopo una "intensa frequentazione" del reparto oncologico di pediatria del Policlinico di Modena, ha curato la pubblicazione del volume *Dialoghi con l'anima / parole, colori, sogni / tra corridoi e camici bianchi*, con testi poetici dei bambini dello stesso reparto e con disegni dei bambini delle scuole del 1° Circolo di Modena (Edizioni dell'Aurora Verona 2008). Ha portato e "concretizzato" la poesia anche in altri ambiti sociali.

Ha diretto collane di poesia e ha collaborato, e collabora, con riviste che si occupano di poesia e letteratura.

Da *TRAMO IL VERSO*

L'ALBERO COSMICO

Nelle vene profonde la Madre
nutre ogni radice e foglia
raccolge i respiri dell'Universo
fra i rami. Così si raccontano gli alberi
sapienti che gemmano e fioriscono
e s'innalzano nelle vene del cielo.

Si è smarrita la tua voce
e anche l'ombra dell'albero grande tace,
resta il lontano sapore di radice
che ha bevuto l'aria del mondo. Dove sei andata
fata dalle mille magie? Dimmi, i tuoi occhi
sono negli sguardi alla luna? O sei rimasta
nei sogni confusi nelle ore dei pensieri?

L'ombra dell'albero grande
ancora tace, rimane l'aria del mondo
e la fata dalle mille magie che dal ramo
più alto raccoglie gli sguardi della luna.
Mutava la terra
agli occhi dell'albero padre e madre
di una dinastia di foglie e vento.

* * *

Ho guardato in alto, nella profondità azzurra
dell'aria, ho sentito il battito lieve dell'angelo
pregare per me con un filo di voce, era dolce
il suono e l'armonia di un leggero cadere
di stelle marine. I fiori sbocciavano
alle cinque della sera s'adagiavano ai bordi del tempo
in fila indiana, tutto era in ascolto dell'universo
e l'universo disegnava il nuovo volto della tempesta
con occhi grandi e tuoni di ferro, nell'arco
la fiamma cercava il suo carnefice. Pregava
l'angelo custode sulla riva alta del cielo, ascoltava
il cuore nell'impulso di uno profondo magnificat.

Cerchiamo insieme la radice del sole,
l'angolo che condivide l'universo e il balcone
sulle rive del cielo, poi ci affacceremo
nell'aria azzurra delle anime, diventeremo
materia innocente e pura della costellazione
e da lì guarderemo ogni transumanza
verso l'infinito, verso ogni ritorno
al tempo che ci ha generati. Ci rivedremo nebulose
e orme di tempeste e saremo sempre noi
nel medesimo istante in cui forma e idea
ci avranno cambiato.

Da *UN TEMPO ESTRANEO*

UN TEMPO ESTRANEO

Cammino nella penombra
della libertà, nel foglio lieve dello sguardo
la mano tesa all'incrocio
l'approssimata strada di casa mia.
Gente con la voce di sale
sulle vie pedonali e un tempo estraneo
mi cammina accanto,
assomiglia a te ha le stesse mani
mi rimprovera di essere solo
nella malinconia del giorno,
mi rimprovera di non riconoscermi
quando cammino alla luce del sole
senza l'ombra di me che
aspetta l'ultima foglia.

Siamo tranquilli. Ogni video
è duplicato, una copia nell'era
dell'aria ritorta, l'altra nel tempo
della pietra filosofale, gli scribi
raccontano delle croci sul Golgota,
insieme ai ladroni il Cristo,
qui nel tempo dell'aria ritorta
s'indossano macchie di parole
segrete, ogni poeta verrà martirizzato
e non avrà un suo giorno a ricordarlo,
siamo tranquilli in questi anni di luce oscura
la poesia si deve ricordare a gesti
e le parole vanno oltre le fibre otticamente pure
sussultano le mani al tocco della carta gialla
unta di grasso dei motori ossigenati
dalle piante di ibisco e i loro fiori colorati.
Posso dire di aver tatuato
sulla mia pelle sentieri liquidi
e perpendicolari, urla *stratofoniche*
al cadere senza reti.

*Abbiamo il video
della sostanza emozionale, il curriculum
dell'ultimo atto sulla punta di Orione.*

ALTRIMARI
Collana diretta da Manuel Cohen

Parôl d'sêl e d'mél
Parole di sale e di miele
di
Nevio Spadoni

Poesie il dialetto romagnolo

Prefazione di
Manuel Cohen

€uro 14,50 - ISBN 979-12-80139-87-0



Nevio Spadoni, nato a San Pietro in Vincoli (Ravenna), vive dal 1984 a Ravenna, dove ha insegnato filosofia nelle scuole superiori. Le sue poesie sono comprese in diverse antologie italiane e straniere, e tradotte in più lingue. Nel 2017 ha pubblicato *Poesie (1985 - 2017)* per la Società Editrice Il Ponte Vecchio, e nel 2019, con la stessa casa editrice, è uscito il volume *Tutto il Teatro*, vincitore di numerosi e rilevanti premi nazionali di poesia.

Collabora con alcune riviste letterarie e con "Il Resto del Carlino".

Ha partecipato, su invito, a diversi Festival di letteratura: Seneghe, Alessandria, Roma, (Tempio Adriano) *Ritratti di Poesia* (2016), Mantova, Tredozio.

È inoltre autore di opere teatrali, andate in scena per "Ravenna Teatro" e "Ravenna Festival" in Italia e all'estero, fra le quali *Luș* e *L'isola di Alcina*, ottenendo, per quest'ultima, due nomination al Premio "Ubu".

Ha pubblicato le antologie *Le radici e il sogno. Poeti dialettali del secondo '900* (con Luciano Benini Sforza, Faenza, Moby Dick 1996) e *D'un sangue più vivo. Poeti romagnoli del Novecento* (con Gianfranco Lauretano, Cesena, Il Vicolo 2013). Con Fabio Pagani ha pubblicato *Vivi nella parola. I sepolcri dei poeti romagnoli* (Forlimpopoli, L'arcolaiò 2021). Con Sauro Mattarelli ha pubblicato *Pas-sioni e ideali - Ricordando i personaggi delle "Ville Unite"* (Longo editore 2022).

Il 31 luglio 2023 ha ricevuto il prestigioso Premio "Lerici Pea-Paolo Bertolani" per la poesia in dialetto.

[...]

... i trentasei testi di questo libro, sembrano attenersi ad un principio fondante o fondatore: marcare e demarcare, rammemorare e riportare il passato al presente, stigmatizzare l'oggi e accettarne la sfida. Le poesie del ravennate colpiscono chi legge per la velocità intuitiva della rappresentazione e della visione, per gli scarti di senso, per le chiuse o clausole in cui precipitano e si condensano gocce di linfa vitale, di saggezza esperienziale. La parola della poesia è ancora in grado di traghettare e registrare il "*filo rosso che tiene legate tutte le nostre esperienze?*", così nella nota l'autore si interroga, e sa, nell'intimo di sé, quasi al culmine della propria arte, che la parola ha ancora questa valenza, ha in sé questa connaturata possibilità: contemplare l'esistenza, comprenderla, dando voce a chi non ne ha, rendendo chiaro il buio, dando luce all'oscurità, portando sale e miele: sale della terra, miele della vita..

[...]

Da *Il miele oltre il sale. Il punto vivo della poesia di Nevio Spadoni* di Manuel Cohen

Caruvân

A oc asré, in sta tumâna sfata
u n'pasa inciona caruvâna incù
e i pinsir, oh, i pinsir, 't'saves
e' şerb ch'i t'lësa in boca,
mo nench e' dolz
cun al parôl ch'a t'dgéva da burdël
int agli urec a e' cino, e a lè al paséva
da bon al caruvân e e' fom d'un tréno
in do che sóra a i sema nenca nó:
un viaz ch'u n's'à purtê da inciona pêta.

Carovane

A occhi chiusi, su questa ottomana disfatta / non passa nessuna
carovana oggi / e i pensieri, oh, i pensieri, sapessi / l'acerbo che
ti lasciano in bocca, / ma anche il dolce / con le parole che ti
sussurravo da ragazzo / negli orecchi al cinema, e lì passavano /
davvero le carovane e il fumo di un treno / dove sopra ci
eravamo anche noi: / un viaggio che non ci ha portati da
nessuna parte.

L'uşli dla név

O biânca sulitêria
che t'acarez i cop
e sóra al bdol dla córta
ch'al creca, t'at'arbut.
L'avîş u s'éra vnu da e' pitaren
che sóra al tu ònd biânchi incù e' sêlta
senza savé che dmân l'è e' dè d'Nadêl.
E' sta in urecia, e' scólta tot i gnech,
e' vreb intrê int la ca,
sunêtar par scaldês
davânti a e' zöch ch'e' bruşa,
sintì agli êvmari
dla nona şmagnazêdi.
Mo u j è e' ritrât d'un cazadór là pr êria
ch'l'è pront pr impalinêl.
Dàm ment a me e scapa, scapa vi,
ch'ungn è piò rimision a e' mònd pr incion,
gnânch pr un cvêl zni, un bilin
ch'e' va zarchend soltânt 'na brişla d'pân.

L'uccellino della neve

O bianca solitaria / che accarezzi i coppi / e sulle betulle della
corte / che gemono, ti rovesci. / La notizia ci era giunta dal
pettiroso / che oggi salta sulle tue onde bianche / ignaro che
domani è il giorno di Natale. / Sta all'erta, ascolta tutti i
rumori, / vorrebbe quasi entrare nella casa, / se non altro per
scaldarsi / davanti al ceppo che arde, / ascoltare le ave Maria /
mangiucciate delle nonna. / Ma c'è lì il ritratto di un
cacciatore per aria / pronto per impallinarlo. / Dammi retta:
scappa, scappa via, / ché non c'è pietà più per nessuno al
mondo, / neppure per una piccola cosa, un giocattolo / che solo
va cercando una briciola di pane.

La fiumâna

Un'acva ingiavlida
spatasêda da e' vent
tot la Rumâgna la j à mes in znöc.
Chi ch'durmirà stanöt?
A gala i murt,
cavël ch'i zërca un pô d'tëra sota
tra l'acva mërza i raspa,
mo i fion i n'dà piò ment.
U ngn è raçon ch al'tegna,
gnânca un Signór ch'pruvida:
la mëlta int al tër l'arcôld la s'è magnê
cun e' sudór di s-cen.
Una bamböza
şbrisida vi da'l mân d'una babina
la cor ch'la va a e' mêt,
in zërca d'étr abrëz.

La fiumana (sulla tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna nell'estate del 2023)

Un'acqua indiavolata / sospinta dal vento / tutta la Romagna
ha messo in ginocchio. / Chi dormirà stanotte? / Galleggiano i
morti, / cavalli che cercano un po' di terra asciutta / tra l'acqua
marcia annaspano, / ma i fiumi non danno ascolto. / Non vi
sono ragioni che tengano / neppure un Signore che provveda: /
la melma nelle terre si è mangiato il raccolto / col sudore degli
uomini. / Una bambola / scivolata via dalle mani di una bimba
/ corre veloce al mare, / in cerca di altri abbracci.

MARI INTERNI
Collana diretta da Danilo Mandolini

Bucare il tempo
di
Sonia Ciuffetelli

Con un testo introduttivo dell'autrice

In copertina:
la riproduzione di un'opera di Licia Galizia

€uro 16,00 - ISBN 979-12-80139-89-4



Sonia Ciuffetelli si laurea in Lettere all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È docente di italiano e storia nei licei statali. Specializzata in didattica della scrittura, organizza corsi e laboratori di scrittura.

Esordisce come scrittrice con *Ordinaria nevrosi dell'anima*, edito da Tracce nel 2003. La sua raccolta di racconti dal titolo *Lampi d'ingenuo* ottiene il primo posto al Premio Nazionale "Logos" per inediti e viene pubblicata, nel 2008, da Giulio Perrone.

Nel 2010 pubblica la raccolta di poesie *Petali di voce* (Giulio Perrone). Del 2016 è il suo saggio storico-biografico *Non ho vergogna a dirlo* (Portofranco).

Del 2017 è il suo romanzo *Un velo sulla memoria* (Augh edizioni).

Nel 2018 pubblica, per Arcipelago itaca, la raccolta di versi *La farfalla sul pube*. Nel 2020 esce il libro di racconti *Scatto senza posa* (Scatole Parlanti). Nel 2021 pubblica, per Arcipelago itaca, *La colonizzazione invisibile*, volume in versi e in prosa sulle interconnessioni e sulle influenze tra i miti della tecnologia informatica e i bisogni intellettuali ed emotivi degli individui.

Alcuni dei suoi testi poetici sono pubblicati su "Nazione Indiana" e "Poetarum Silva".

La sua poesia dal titolo *Senza corpo* è sul blog Rai poesia di Luigia Sorrentino, in Maratona di poesia 2.0.

Suoi racconti e versi sono pubblicati in antologie.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi letterari nazionali.

Le voci che si alternano in questo libro rappresentano le diverse epoche della nostra vita ed evocano un modo di conoscere e interpretare il vissuto.

Il concetto di tempo sotteso non si basa sulla scansione di periodi ma si riferisce a una rete di eventi interconnessi che fa della stessa voce un personaggio diverso ma simile a quello delle origini.

I personaggi dietro le quinte, quelli che danno ritmo e musicalità ai versi, sono capaci di ricordare gli eventi nei loro dettagli. A lungo termine.

Si ritrovano qui, nell'entità fisica del libro. Dialogano tra loro, talvolta condividono il silenzio oppure confessano le loro illuminazioni, ciò che il tempo ha restituito tra quello che chiamiamo vissuto e il presente.

Voci che tornano dove sono già state. Interpretano alcuni dettagli sfuggiti o ignorati, riconoscono.

[...]

Dalla nota introduttiva dell'autrice

Da MADRE

Vertigini

Eri salita in cima e non vedevi più.
Sentivi canti spezzati.
Hai iniziato a oscillare
come una coccinella sullo stelo
battuto da un vento imperdonabile.
Per paura per istinto
hai iniziato a volare.

Avevi paura delle discese.
E non volevi atterrare.
Nell'avvicinarti al tappeto urbano
umano, terrestre
hai sentito un peso spingerti
troppo in basso
un terrore dello schianto.

Sei tornata su a soffrire di vertigini
e a oscillare.
Hanno mandato segnali di fumo
perché tu scendessi.
Ti hanno offerto soldi.

Da *GRANDE*

Il tempo

Il fiore non sa di temere il tempo
noi sì?
Basta un piccolo suono talvolta un gesto
a ricordarle quando stavi per salire da lei;
ora decostruisce il presente, abbatte il brusio intorno
esce dai rumori.

Ascolta da vicino quello che credeva di aver perduto.
Il tempo non passa.
Le epoche vivono a distanza.
I giorni si interpongono tra il presente e il vissuto.

Esce dal canto delle mille cicale fugge dalle sirene
per vivere ancora quel ricordo accidentale
che credeva di aver perso.
Si ritrova tra le budella
nelle sue interiora
attraverso le sue gole, si fa trasportare come ossigeno
sottopelle, nella tortura delle arterie
e sente i passi di quando stavi per salire
l'umido che lasciavi andando via.

Le ore del passato sono pori sudati, palpebra
non aspirano alla fuga,
si asciugano. Riposano e non fanno.

I volti rimangono intatti,
i colpi delle parole non si modificano.
Il tempo è corpo, organo interno
custodia di pelle.

Se

Se dimentico gli eventi compiuti
li ho persi.
Se dimentico gli anni compiuti
sono ancora qua.

Da *AMANTI*

Luce piovuta e sparsa

I raggi della luna sono il bagliore degli orizzonti
luce piovuta e sparsa
noi siamo bianchi stanotte il mare ci guarda da laggiù.

Circondiamo il buio,
rilascia un grido di procellaria
che ripercorre i momenti di una vita intera
Bourbon Petrel che nitrisce
poi cambia il ritmo in fischio, finisce in pianto fanciullo.

Come prede siamo attratti da spettri luminosi
l'oceano sembra andarsene come se non ci riguardasse
e fa del paesaggio una ferita
questa onda, la cresta spumosa, si gonfia
sotto i salti che facciamo per nasconderci dalle paure

questa notte non porta nessun sogno
non scaccia i creditori

è un debito non saldato
lo spazio insoluto della trasformazione;
diventiamo soltanto carne che costringe
a essere finiti e brevi

rapida questa isola ci appassiona mentre ci rende soli
lasciamo lontani il grido e l'onda e ogni supposizione
sei il mio respiro sono la tua scintilla

il calore che scoppia, il magenta che satura
noi siamo rossi adesso, le ore progrediscono
come se non fossero ore

ogni tuo gesto diventa luce tracciata;
costretta dal piacere che ci rovista
apro con te gli occhi su un paesaggio d'acqua e silenzio
si scopre inattesa la nostra bellezza.

MARI INTERNI
Collana diretta da Danilo Mandolini

Necessità e grazia

di

Paola Parolin

Prefazione di

Andrea Acribo

Con le riproduzioni di opere di

Endri Dani

€uro 14,50 - ISBN 979-12-80139-91-7



Paola Parolin è nata a Verona nel 1952.

Medico in Verona, è sposata con due figli.

Ha partecipato ad alcuni laboratori poetici coordinati da Ida Travi negli anni 1998-2008. Ha pubblicato, nel 2003, la raccolta di versi *Interni Esterni Interni*. Nel 2007 ha pubblicato, con altri due autori, la raccolta poetica *Trittico della sera di carta* (Cierre Grafica). Nel 2011 ha pubblicato il libro *Parola Corale* (Anterem Edizioni, collana Via Herákleia), con prefazione di Gio Ferri. Del 2018 è l'ultimo suo libro di poesie: *E uscire infine* (Anterem Edizioni, collana Via Herákleia), con postfazione di Rosa Pierno.

Dal 2006 al 2017 è stata segnalata più volte al Premio "Lorenzo Montano". È entrata nella selezione dei finalisti al Premio "Elio Pagliarani" 2020. Ha ottenuto il premio speciale della giuria al "Bologna in lettere" 2021. È inserita nell'elenco dei poeti italiani del sito web "Italian Poetry".

È cofondatrice dell'associazione culturale "Spazio Cordis", attiva dal 2018 a Verona, che si prefigge di valorizzare e supportare il lavoro di giovani artisti di arte contemporanea italiana e internazionale, presentando mostre monografiche.

[...]

Ma che storia o che storie ci racconta *Necessità e grazia*? Usando due aggettivi emblematici del libro (...) possiamo dire che sono storie «*epiche e feriali*», cioè *epiche* proprio perché *feriali*, perché raccontano la quotidiana lotta o *via crucis* «per continuare a esserci», per trovare un senso in «giorni e giorni consunti di niente». Sono storie di finitudine, soprattutto storie di malattia, storie di chi «sta per morire» (*anamnesi*), storie che raccontano e meditano sulla «fatica degli uomini» (*Adige*), sui loro giorni duri come «chiodi sul muro», sul «peso del mondo» – di quello vicino, prossimo a Paola e a noi, ma anche lontano e lontanissimo, come quello dei «dannati» delle miniere d'argento di Potosí, in Bolivia, «mani e piedi nudi nelle viscere del monte», nella *epica* intensa e tesissima di *argento a Potosí*.

[...]

Dalla prefazione di **Andrea Afribo**

anamnesi

solamente per un giorno
solamente per prova
un'assenza
spopolata di immagini
e sottofondo sonoro
qualcuno disse
sto per morire
non so cosa dire
il cuore è attonito
ignavia protettrice
oh saggiare per tempo
quel che potrebbe essere
un peso così diverso
il prima
e il dopo

contrasti

linfa lacrime sangue in crescendo spessore di vita inverato
nucleo dissipato per leggerezza così il calicantus profumo
struggente improvviso scompare dietro l'angolo fugace
allusione di primavera poi tradita nel sentore della città alla
ricerca di natura contorte radici di alberi imprigionate
nell'asfalto più sicuro segno di viva aderenza nel disegno
disarmonico del marciapiedi sollevato

memento

non datela in pasto agli sconosciuti

come un manifesto sui muri ad avvenute esequie logoro
sulla strada di figli senza madre scempio di dolore privato
giorno uguale ad altri giorni

la sua vita in penombra
solo a chi la conosce per nome

di contro

scandisce nuovi tempi il rintocco
campana
non a morto
non a festa
il suono implacabile
dell'ineluttabile
non lo riconosce la massa di bagnanti
sulla spiaggia
affollata
straripante nella ripresa del grandangolo
vite inconsapevoli
allineate
alla realtà di ritmi
senza ragione

eterno ritorno

uno sull'altro scompigliati pensieri scardinati disegni un
paletto caduto ha dato la stura trascina nel fango candida
veste e loro a guardare senza vedere piccole dita erose a
sangue loro non erano loro a convivere vulnerabili ora allo
specchio futili gesti e un lenzuolo ben teso il capo di tanta
matassa s'allontana perduto e poi ricompare in piccolissimo
filo significante inizio di trama imperduta

salvazione

frammento
miserabile
pochezza
corta visione
di nulla anticipatrice
i piedi ben saldi
le mani su pagine bianche
o su plasma flessibili
gli occhi allo schermo
dibattere la relazione del tempo
e dello spazio
riconoscere il filo che unisce
artisti di oggi
fabbrici di pensieri in pixel
e colori vegetali

SORGIVA
Riedizioni di volumi di poesia
e altre produzioni speciali

Poesie scelte

di
Maria Liscio

A cura di
Piergiorgio Viti

€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-90-0



Maria Liscio (1921-2021) è nata a Ortanova, in provincia di Foggia, e dal 1935 si è trasferita con la famiglia a Perugia.

È stata insegnante di materie letterarie nelle scuole di secondo grado.

Sin da giovanissima ha rivelato una forte passione per la scrittura e, incoraggiata negli anni dell'adolescenza dal professor Aldo Capitini, ha coltivato questa vocazione arrivando a pubblicare undici raccolte di versi.

C'è, nel dettato poetico di Maria Liscio (Orta Nova 1921 - Perugia 2021), una vocazione alla chiarezza, alla non fraintendibilità del messaggio; questo nitore, questo dire senza orpelli, rappresenta l'atto di coraggio di una donna che, tramite la poesia, sembra voler riscattare il ruolo arcaizzante a cui la donna stessa è spesso consegnata, emanciparsi, insomma, dalle convenzioni sociali che talora impone la provincia italiana, e non solo, a una donna, per di più scrittrice.
[...]

Da *A cavallo tra due secoli: la voce nitida e senza compromessi di Maria Liscio* di **Piergiorgio Viti**

Musa ciabattona

Musa ciabattona
che vuoi da me
in quest'ora ch'è buona
solo a cantar di galli
se ancora ce n'è
nell'aie di campagna
fuori di batteria
se urlare ancora sanno
un bel chicchirichì
Vado alzando serrande
Buio Un poco ha piovuto
ma ci son altri che
vanno facendo proprio come me
Ciabatto per la casa insieme a te
mia musa casalinga
grottesca un po' gattesca
la gatta alle calcagna
che le piace venire
passo passo con me E con te
Musa ciabattona
che mi fai sbadigliare
c'è altro che vuoi dirmi?
Ah, no! Ti sto a tappare
quella bocca che ghigna: so
che cose ricordare
tristissime vuoi a me

Bucato

Come l'acqua di un bucato
troppo sporco
buttata nel water
e dopo ributtata e buttata
fino alla limpidezza
così ho fatto con te Poesia
E tu me ne vorrai
perché la limpidezza
ha avuto sempre breve durata
Si era appena asciugato il bucato
che il nero ritornava
con le immagini brute
l'orrore dei ricordi il sozzume
di cattiveria
Bucato dopo bucato
così ho lavato E funestata te
Poesia

Il perché

(a mia figlia, un tempo)

Perché il naso era rosso
Si può essere duri con una ragazzina
dal naso rosso? E allora
nel mezzo dello strillo
io le ho lasciato un bacio
ed un cenno d'intesa Ha sorriso
ancora a mezzo il cruccio
Viviamo così
talora urlandoci rimbrotti
e con perenni slanci
d'amore

Le ceneri

Ieri
squillava il sole
da cento trombe d'oro
per gli spazi di raso

Oggi
disfatto in cenere e tristezza
deposita
strati
di nero catrame

Un tempo
uscendo dalle sale abbandonate
– coriandoli pestati
e polvere e sudore –
raggelavo:
era l'alba
e mi trovavo nuda, senza un sogno

LACUSTRINE

Collana diretta da Renata Morresi

Gravesend

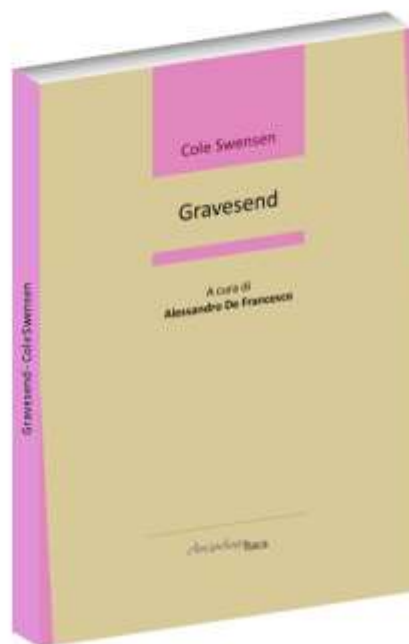
di

Cole Swensen

A cura di

Alessandro De Francesco

€uro 18,00 - ISBN 979-12-80139-88-7



Cole Swensen ha pubblicato una ventina di libri di poesia ed è considerata una delle maggiori autrici statunitensi contemporanee. Tra le sue opere recenti: *And And And* (Shearsman Books, 2023), *Art in Time* (Nightboat Books, 2021), *On Walking On* (Nightboat Books, 2017), *Landscapes on a Train* (Nightboat Books, 2015), *Gravesend* (University of California Press, 2012). Un volume di saggi critici, *Noise That Stays Noise*, è uscito per i tipi dell'University of Michigan Press nel 2011. Cole Swensen ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui una Guggenheim Fellowship, il Creative Capital Grant, il Pushcart Prize, l'Iowa Poetry Prize, il San Francisco State Poetry Center Book Award, il New American Writing Award, il National Poetry Series e il PEN USA Award per la traduzione. *Gravesend* è stato finalista al *Los Angeles Times Book Award*. È stata per dieci anni docente all'Iowa Writers' Workshop e per dodici anni al Literary Arts Department dell'Università Brown. Traduttrice dal francese, vive tra Parigi e la California.

Alessandro De Francesco è poeta, traduttore e docente all'Accademia Albertina di Torino e all'Accademia delle Arti di Berna. Con Arcipelago itaca ha pubblicato *E agglomerati, degli alberi o* (2023), *(((* (2020) e *La visione a distanza* (2018), tutti e tre nella collana "Lacustrine". Ha tradotto poesia francese, tedesca e statunitense (*Be With - Essere con* di Forrest Gander, Benway Series, 2020).

Il fantasma è in sé stesso

un confine, è ciò che distingue il passato dal dopo
ovvero semplicemente il fatto che un fantasma di per sé non può
essere più vecchio del fatto che un bambino

morto è istantaneamente più vecchio di quanto potremo mai
essere più ampiamente una tendenza a ricorrere, ovvero un tipo di
orologio che si è fermato l'infinito circolante

che traccia un cerchio là nella polvere sul suolo dove
la luce del sole abbozza una clessidra era là di
nuovo, il *revenant*, ma no il tempo sembra circolare soltanto a coloro

che sono vincolati al sole qualcosa di proprio alla gravità che
mentre una lunga linea allunga l'errante del cuore sai che non
possono schivare o forse la nozione di tempo ciclico

è basata sulla sfericità della terra se vivessi altrove non li vedresti mai più

Gravesend

Il mio frutteto finito il mio grido incollanato trascinato
da cigni che lo accompagnano Sei caduta dal bordo

e quale casa modellata su un uovo come se una piccola

botola si diffondesse lentamente in ogni stanza così prontamente
i morti stanno trainando un circo incendiato dietro di loro

The Ghost is in Itself

a boundary, is that which distinguishes the past from the after which is simply
the fact that a ghost itself can never be older than the fact that a dead

child is instantly older than any of us will ever be more widely a tendency
to recur, which is a kind of clock that stopped the endless circling

that traces a circle there in the dust on the floor where sunlight sketches
an hourglass was on again, the *revenant*, but no time only seems circular to those

indentured to the sun something about gravity that while a long line stretches out
the errant of the heart you know they cannot swerve or perhaps the notion of cyclical time

is based on the spherical earth if you lived anywhere else you'd never see them again

Gravesend

My ended grove my threaded shriek drawn along
by swans straining at the same Did you fall off the edge

and which home carved from an egg as if a little

trap door slowly spread through every room ever this ready
the dead are hauling a circus behind them in flames

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

Kaiser

di

Pietro Roversi

Introduzione di

Giacomo Cerrai



€uro 14,50 - ISBN 979-12-80139-92-4

Pietro Roversi, classe 1968, originariamente chimico, ora biologo strutturale a tempo pieno, dopo 26 anni in Regno Unito lavora dal 2021 in Italia, al CNR (“rientro dei corpi con cervelli”). Oggetto degli studi suoi e di colleghi/e sono enzimi grazie ai quali funghi, piante e animali controllano la qualità delle loro glico-proteine. L’ipotesi è che modulando l’attività di questi enzimi si possano aiutare pazienti affetti da malattie rare congenite.

Tra le contraddizioni di/in cui vive, dichiara anche la poesia in italiano, con cinque libri pubblicati: *Una crisi creativa* (puntoacapo 2010), *Vamosaver* (Gattomerlino 2014), *Fratellanza* (Oèdipus 2017), *I pinguini dei tropici* (Arcipelago itaca 2017) e *Tirare l’acqua* (Gattomerlino 2019).

[...] Roversi è un autore che non si smentisce, non rinnega innanzitutto il suo precipuo modo di vedere le cose, né il metodo (o lo stile) con cui le spinge e le tira fino a rovesciarle (non uso a caso questo verbo ...). Ma appunto bisognerebbe intanto partire dalle cose, termine comodo in cui includiamo soprattutto degli "accidenti", luoghi quasi topologici in cui quella che al poeta sembra una realtà notevole nel giro di pochissimi versi si torce e si ribalta come un nastro di Moebius. Succede tutto molto in fretta, nel pensiero poetante di Roversi.

[...]

Dall'introduzione di **Giacomo Cerri**

Da *KAISER*

Edipo, Erode e le figlie

Con ironia
si fa d'ipocrisia
allegria,
democrazia
di burocrazia.

Ma certa gente
non ha capito
se guardare
la luna o il dito.

Incontrollato
ci precede
il nome, il nonno,
l'antenato.

Sono figure
della storia o del mito
anch'esse
re e principesse.

Colloquio con lo struzzo

*Hai parlato coi medici? Dove
dormi, sei a casa
tutto il giorno? La benzina
del tosaerba nella tanica
da 5 o 20 Litri? L'additivo?*

Io menziono il vicino braghero.
Poi mi distraigo, penso
a come parlo e che dice chi ero.
Penso a lui che tace e so
che non è sincero,
è sottotono.

Sottoterra non raggiunge
la testa alcun suono.

Kaiser

Esercitare potere: si fa
spalluccia
o si caccia
il mento in fuori. Questo
per quanto riguarda i muscoli.

Altri organi non sono
muscoli, e qui la gamma
del comando comporta:
uso esclusivo dell'imperativo
e indifferenza alla sofferenza.

Al crollo, trasecolare.

Da *UNO DEI DIECI MODI DI 6/2*

L'educazione innanzitutto

Poiché lo sono e non lo è
non parlo a un bambino
se non da adulto.
È cruciale l'infanzia.

All'adulto
che abbia subito
violenza, ignoranza, o menzogna,
invece parlo con le pinze, come si fa
con i bambini.

L'educazione innanzitutto.

A Pietro che parte

Non il gatto del braciere ma il grillo
parlante mi somiglia,
saccente alfiere
della bislacca mia famiglia.

Un lutto in parodia (*e.g.* Rigoletto
e la figlia) è disumano
e l'io generico ruffiano,
se non s'identifica
la differenza tra
chi parla e chi critica.

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

Diario dell'approdo

di

Fernando Della Posta

Prefazione di
Davide Toffoli



€uro 16,00 - ISBN 979-12-80139-93-1

Fernando Della Posta è nato nel 1984 a Pontecorvo, in provincia di Frosinone, e vive e lavora a Roma.

La sua opera in versi, sia inedita che edita, ha ottenuto numerosi riconoscimenti in occasione di importanti premi letterari italiani.

Ha pubblicato le raccolte di poesia *L'anno, la notte, il viaggio* (Progetto Cultura 2011), *Gli aloni del vapore d'Inverno* (Divinafolia 2015), *Cronache dall'Armistizio* (Onirica 2017), *Gli anelli di Saturno* (Ensemble 2018), *Voltacielo* (Oèdipus 2019), *Semblanze della luce* (Giuliano Ladolfi 2020), *Sillabari dal cortile* (Macabor 2021) e il più recente, nel 2022, *Ricostruzione delle favole* (Italic-peQuod).

[...]

Fernando Della Posta riesce a dare voce a un'esperienza di viaggio, passando con determinazione e disinvoltura dall'ego-centrismo all'eco-centrismo; ci insegna la cura dei luoghi e degli incontri, la convinta centralità della memoria e uno sguardo attento sul reale (...).

In questi passaggi (...) il viandante ben armato di poesia osserva e racconta il raro incantesimo che permette vita. Fernando Della Posta ci consegna una nuova mappa del mondo decisamente a buon punto con cui scoprire sempre nuove terre e nuove rotte.

Da *Per una nuova cartografia del reale* di **Davide Toffoli**

Da *MAR DELLE PIOGGE*

Sempre si approda
alla posizione periferica,
tanto svantaggiata quanto ambita:
l'ambulacro ferito a sette luci.

Uno spietato controllo di sé stessi
aprirebbe le vie del dominio.
Tutti accolgono celando un coltello.

Da *MAR DELLE ISOLE*

L'uomo talvolta si sente chiamato
ad animare paesaggi lontani,
dove soltanto una vasta bellezza
chiara veleggia tra gole e vallate.
Quella bellezza grandiosa e serena
che solo chi è saldo nella disciplina
può avvicinare con destrezza.
Quella fermezza di chi incatena
le numerose voglie da sfamare
avute in dono da una mala stella.

Da *OCEANO DELLE TEMPESTE*

Variabili creature

Inizia presto Terra ad ammassare
fibre e filamenti, affinché si dia
una cesta che possa germogliare.
Nulla d'eroico forse si nasconde
nelle valigie dei sopravvissuti.
Perciò simili sembriamo agitarci
a variabili

creature, dentro una carcassa esatta.

Ma chissà se anche annotare un bel verso
fa parte della comune battaglia
contro la fine che già sul visibile
s'inarca, e il suo pensiero che ci schiaccia.

Da *MAR DELLE ONDE*

Sulla Linea Gustav

Ricordi amico la neve sul Cairo
e di quando stremati pregavamo
come di un destino che si abbattesse
come un nerbo tra due parti di carne
per l'acqua svelta e mortale di piena
sul guado che più non avrebbe servito
la veloce avanzata del nemico?
E le dure nebbie che divampavano
facendo eco dei vicini clangori
delle manovre oltre i crinali, dietro
quella torre intonacata di sole,
che a sera perdeva ogni colore
per il gelido chiarore dei fari?

Da *MARE DELLA TRANQUILLITÀ*

Gioia del piccolo paese

Felice il paese che nella canicola resta
denso di voci adolescenti. Sciami,
che diresti svezzati da un vulcano,
ripercorrono tracciati battuti
da umori scalzanti l'un l'altro.
Continuità di contrasti, di amori luttuosi
e gioiosi: consessi ciarlieri,
mercanteggi sonori e battibecchi,
scricchiolii di meccaniche celesti.

9^a edizione Premio "Arcipelago itaca"
per
una raccolta inedita di versi - Opera prima

La casa e tutt'intorno

di

Edoardo Occhionero

Prefazione di

Fausto Paolo Filograna

e

Riccardo Frolloni

€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-94-8



Edoardo Occhionero (Carate Brianza, 1997) è laureato in Traduzione presso l'Università degli Studi di Torino con una tesi sulla poesia giapponese contemporanea a verso libero e su una proposta traduttiva di Takahashi Mutsuo.

Attualmente è iscritto al Dottorato di ricerca in Digital Humanities presso la medesima università.

È vincitore del Premio "Elena Violani Landi" 2019 - Sezione Inediti. Suoi scritti sono comparsi online su "Atelier Poesia", "Argonline", "Diario di passo" – il blog ufficiale di Franca Mancinelli –, "La morte per acqua", "Malgrado le mosche" e "Mirino". Ha inoltre curato l'introduzione e la traduzione di due poesie di Arai Takako uscite per *Almanacco Internazionale* de Lo Spazio Letterario. Alcune sue poesie in giapponese sono state pubblicate su "BUBU" e in diversi numeri di "Inkarepoetori", rivista interuniversitaria che raccoglie i contributi dei principali atenei giapponesi.

[...]
... il poeta muovendosi racconta la sua storia, lasciando parlare l'intorno, la casa. Brano dopo brano, tra prose e quasi-prose fatte di versi lunghissimi, si dipana la sensazione che qualcosa è andato perduto, e questo qualcosa adombra ogni cosa inesorabilmente, forse un qualcosa di cui non si sa il nome o che non si sa pronunciare, parole preverbal, infantili, mitiche, sibilline, leopordianamente passate.

[...]

Dalla prefazione di **Fausto Paolo Filograna e Riccardo Frolloni**

Da *LA CASA E TUTT'INTORNO*

Ho passato la scopa sulle scale partendo
dal sottotetto che abbiamo costruito, tutto abbiamo costruito
le scale, la cucina, il portico. Quella crepa sul muro
c'è da qualche anno ma sta bene
a segnare che l'abbiamo fatto tanti anni fa.
Prima abitavamo in paese vicino alla roggia. Siamo venuti su
ad abitare un giorno coi bambini e la mamma e la mamma del Carletto.
Quante morti. Il papà Francesco per un tumore alla gola, non fumava.
La mamma e la mamma del Carletto.

Due miei figli sono nati sani, la mezzana con una malformazione
ai reni che ci ha fatto patire, l'abbiamo dovuta portare
anche in Svizzera per degli interventi. Alla fine sono cresciuti bene
mi aiutavano in casa e col pollaio.
Anche lì, quante bestie da tenere, poi mi son stufata.

Se passo davanti allo specchio del bagno vedo una
asimmetrica che guarda quello che faccio.
Prendo il pettine e lei lo agita, apro la bocca e le vedo la lingua.
E come non ritorna la parola che getto.

Il bagno è stato ristrutturato
almeno tre volte, il box doccia sempre all'angolo ma il lavandino
ruotato di una parete. Dove c'è la cabina armadio un tempo la stanza della caldaia.
Prima questo piano era tutto il garage delle auto
e lo sgabuzzino con delle cose che si lasciano, le biciclette
le scatole con le viti e il compressore. Da quando
siamo invecchiati abbiamo ricavato una camera da letto
da dove un siparietto di vetro copriva il ferro da stiro
e c'era un letto ortopedico per i massaggi alla schiena del Carletto.
Dopo abbiamo aggiunto anche una cucina.

Da *UNA BELLA STORIA*

Indica in linea d'aria, tamburella sul tavolo, un colpo di tosse. Anche i camion
sbuffano lontano. Si assottiglia la voce:

I

Eh, partire. Ho fatto una chiacchierata col mio nonno.
Mio nonno è nato il ventun marzo del millenovecentotrentasette.
Almeno le cose valgono di più perché c'è la data. Milenovecentotrentasette,
mio nonno non ha fatto la guerra però era in tempo di pace.
Ma praticamente hanno soffiato anche a loro, come per gli altri,
quei tempi là. I suoi genitori, suo papà e suo zio,
erano a fare la guerra quindici-diciotto, erano in guerra (e perché *te ridet?*).
Erano in guerra il quindici-diciotto, dopo mio papà l'hanno mandato
a casa di militare perché c'era già sotto uno.
Aveva un altro fratello non normale e l'hanno mandato a casa.

E di tuo cosa c'è da dire?

Di mio, che ero a casa a soffrire con i miei genitori.
E praticamente c'era questa guerra che noi eravamo a casa
a soffrire insieme a loro, perché non c'era da mangiare, da bere
non c'era niente.

Cosa facevi?
Andavo a lavorare a nove anni.
Ho cominciato a nove anni andando a lavorare.

Com'era il tuo letto?
A casa dormivo. Il letto era, dicono – io non lo so –,
però c'era dentro, anziché. C'era dentro la paglia, nei letti.

A che ora ti svegliavi?
Presto. Mi svegliavano presto per andare. Per venire su in campagna qua.
[...]

Da *DI ALBERI POTATI E RISCRESCIUTI*

a Silvia C.

Il signor Casati carica la macchina coi sacchi per conigli
è stato le estati a rastrellare, a fare bello il suo pollaio.
Ha fatto il gesto di stare attento a non sporcarsi.

I nomi si hanno per le cose che restano
non mi sono più chiesto quanto sole renda una giornata
il tavolo con le carte da gioco, l'orologio sul muro.

Mario col libro in cucina al buio ha le mani di aver lavorato
gli occhiali da lettura nuovi, il cuscino compone una sedia.
«Fai il bravo» ha mimato col braccio alzato dove inizia la canottiera
i denti si alzano e si abbassano insieme all'aria.

Dal balcone ha visto l'incrocio, il cielo affossato dentro ai pini
l'insieme di tutti i racconti, i miei occhi che annuivano guardando.

9^a edizione Premio "Arcipelago itaca"
per
una raccolta inedita di versi - Non opera prima

A scala è fimmina

di

Saragei Antonini

Prefazione di

Manuel Cohen

Con un testo di

Giampaolo De Pietro

€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-95-5



Saragei Antonini è nata a Catania nel 1973, città dove vive e lavora.

Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesie in lingua:

- *Il cerino soggetto* (La Vita Felice 2000);
- *L'inverno apre un ombrello in casa* (Prova d'Autore 2004);
- *Sotto i capelli una nave* (Forme Libere 2010);
- *Egregio signor Tanto* (CFR 2013);
- *La passione secondo* (Forme Libere 2017).

Nel dicembre 2019 pubblica la sua prima raccolta in dialetto, *A virina*, con le edizioni Salarchi Immagini.

Sue poesie sono presenti in antologie e riviste in Italia e all'estero, fra cui "Sombra escrita", a cura di Stefano Strazzabosco (VasoRoto edizioni 2023), e "Contemporary Sicilian Poetry", a cura di Ana Ilievska e Pietro Russo (Italica Press 2023).

La sua opera in versi, edita e inedita, sia in lingua che in dialetto, ha ottenuto numerosi riconoscimenti in occasione dei maggiori premi letterari nazionali.

ma unni si'
unni vai
cchì ti passau ppà testa e ura cchì ti trasi
t'inni niscisti comu u sulì
i cultura sculurenu i paroli sunu sicchi e tisi
ura ca fa cauru ci putissi rari affocu
nuddu s'inn'addunassi
cchì ti nzunnasti ddà vota
iù mancu a potta ra to' casa sapeva rapiri
picchì si rapeva 'o cuntrariu
e mi l'à rittu tanti ri ddì voti ca ti siddiasti
fora mi vulisti
ura talìu arrivessa a vita ca n'abbessa.

*ma dove sei / dove vai / che ti è passato per la testa e ora cosa ti
entra / te ne sei uscita come il sole / i colori sono scoloriti le
parole sono secche e tese / ora che fa caldo potrei dargli fuoco /
nessuno se ne accorgerebbe / cosa ti sei sognata quella volta / io
nemmeno la porta di casa tua sapevo aprire / perché si apriva al
contrario / e me lo hai detto tante di quelle volte che ti sei
arrabbiata / fuori mi hai voluta / ora guardo al contrario la vita
che ci sistema.*

u sapeva ca ti faceva veniri quannu mi sinteva bbona
e trasi trasi fatti viriri
nun mi canciasti mancu ura ca t'inni isti
semu cca
macari ca n ddui ni facemu fossi unu.

*lo sapevo che ti facevo venire quando mi sarei sentita bene / e
entra entra fatti vedere / non mi hai cambiata nemmeno ora che
te ne sei andata / siamo qui / anche che in due ne facciamo forse
uno.*

ni stu quatteri
quannu si mangiunu a mirudda
rapennu libbra
rapu canceddi
cani mi venunu r'appressu
nun ci staiu bbona cca
si isunu vuci si isunu manu
u ionnu si pigghia a questioni ccà notti
e a notti sa savva intra n putticatu
i picciriddi chianciunu cosi ranni
e i cosi nichì nesciunu na chiazza ro spacciu
sulu me' nonna seppi campari ni sti quatteri
addivannu me' mamma e iaddini intra na stanza
ma a me' màtri ci niscenu i sentimenti
si ruppuru l'ova appoi i nevvì appoi nasci macari iù.

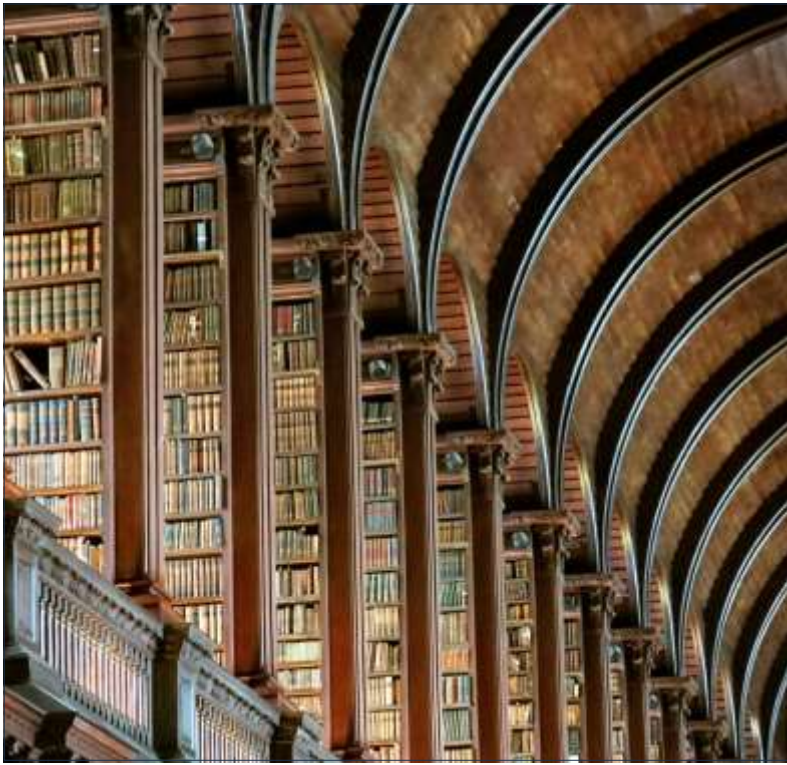
*in questo quartiere / quando si mangiano il mio cervello /
aprendo libri / apro cancelli / cani mi vengono dietro / non sto
bene qui / litigano a voce alta fanno a botte / il giorno se la
prende con la notte / e la notte si vendica dentro un portone / i
bambini piangono cose grandi / e le cose piccole escono nella
piazza dello spaccio / solo mia nonna ha saputo campare in questi
quartieri / crescendo mia mamma e galline dentro una stanza /
ma mia madre è impazzita / si sono rotte le uova poi i nervi poi
sono nata anche io.*

me' figghia ammuccia l'oru
unni è a luna?
e u itu?
aia acchianari supra a scala
picchi a scala è fimmina
tanti voti fimmina
arraccamari stiddi
acchianari ancora
attruzzari a magghia.

*mia figlia nasconde l'oro / dov'è la luna? / e il dito? / devo salire
sulla scala / perché la scala è femmina / tante volte femmina /
ricamare stelle / salire ancora / sfiorare l'anello della catena.*

u cani arrunfa
pari l'amanti ri na vita.

il cane russa / sembra l'amante di una vita.



Trinity College, Dublin

COLLAGE Patrizia Vicinelli



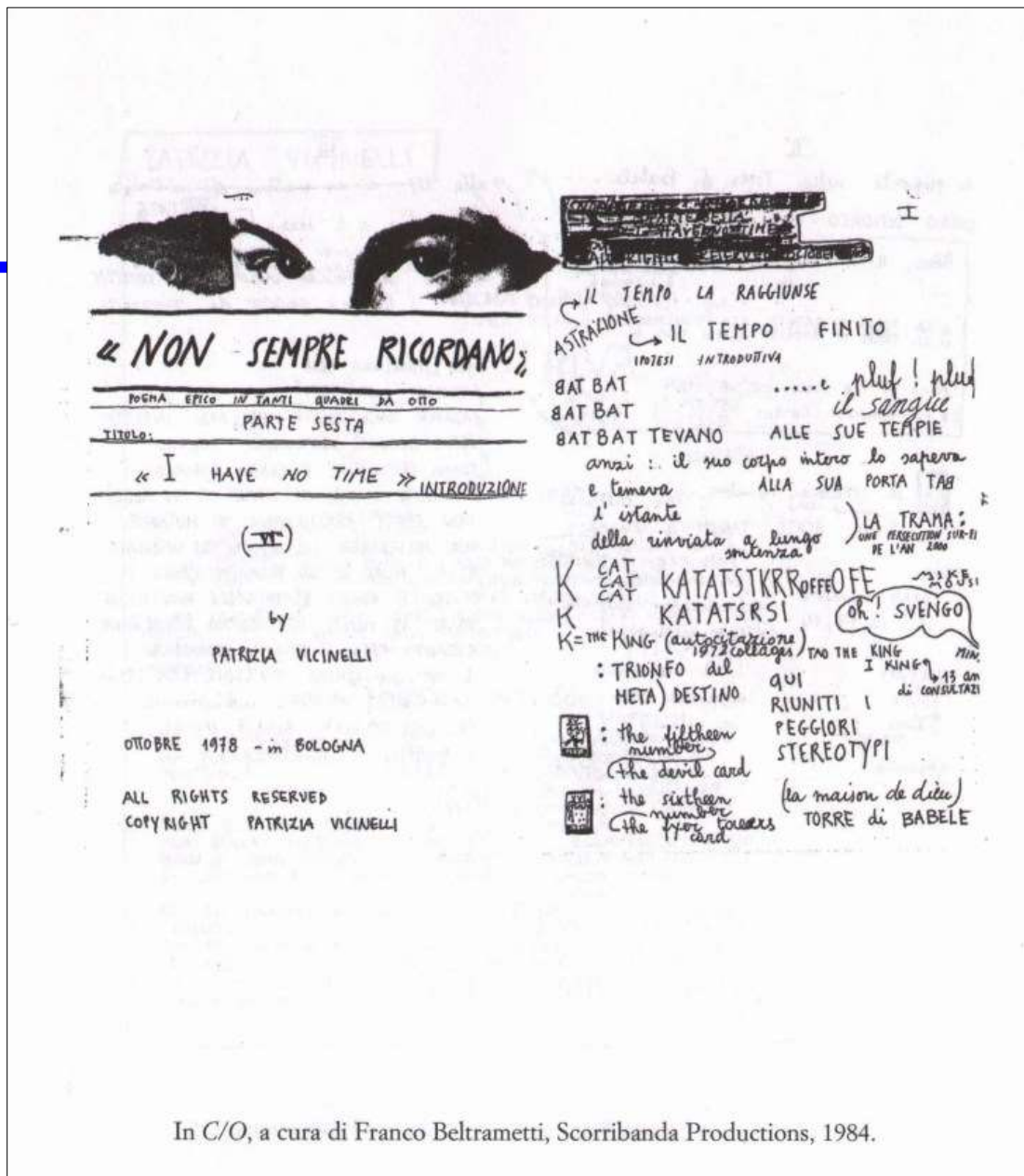
Patrizia Vicinelli legge da
NON SEMPRE RICORDANO

<https://www.youtube.com/watch?v=HBmWewjNfXA&t=27s>

COLLAGE Patrizia Vicinelli



COLLAGE Patrizia Vicinelli





Seattle Central Library, USA

Arcipelago itaca

Tutte le apparizioni di “Arcipelago itaca blo-mag”

Per ricevere, a ½ e-mail, le apparizioni (incluse quelle arretrate, in un numero massimo di cinque) di “**Arcipelago itaca**” blo-mag, inoltrare relativa richiesta a info@arcipelagoitaca.it.

"Arcipelago itaca" blo-mag prima apparizione. Giovanni Commare su Gianfranco Ciabatti, Adriàn Bravi, Maria Lenti, Nicola Romano e Norma Stramucci. Collage Dino Campana. Riproduzioni di opere di Giorgio Bertelli e Lorenza Alba.

"Arcipelago itaca" blo-mag seconda apparizione. Danilo Mandolini su Attilio Zanichelli, Lucetta Frisa, Ivano Mugnaini, Adelelmo Ruggieri e Luigi Socci. Collage Guido Gozzano. Riproduzioni di immagini di Michele Rogani e di un'opera di Pietro Spica.

"Arcipelago itaca" blo-mag terza apparizione. Contributi da interventi di Maria Lenti e Gianfranco Lauretano su Tolmino Baldassari, Danilo Mandolini su Renata Morresi, Maria Grazia Calandrone, Mauro Ferrari, Daniele Garbuglia e Massimo Morasso. Inediti di Enzo Filosa. Collage Vladimir Majakovskij. Riproduzioni di opere di Silvana Russo e Lucia Marcucci.

"Arcipelago itaca" blo-mag quarta apparizione. Un ricordo di Leonardo Mancino (con un testo inedito di Biagio Balistreri), Danilo Mandolini su Anna Elisa De Gregorio, Gianni Caccia, Massimo Gezzi, Franca Mancinelli, Liliana Ugolini. Inediti di Marina Pizzi. Collage Charles Baudelaire. Riproduzioni di opere di Enzo Esposito, Giovanna Ugolini, Cosimo Budetta, Alfredo Malferrari e Giordano Perelli.

"Arcipelago itaca" blo-mag quinta apparizione. Un ricordo di Alfonso Gatto (con un saggio di Laura Pesola), Rossella Maiore Tamponi (con note di Francesco Scaramozzino e Giorgio Linguaglossa), Linnio Accorroni (con note di Danilo Mandolini e Adelelmo Ruggieri), Manuel Cohen (con una nota di Danilo Mandolini), Enrico De Lea, Evelina De Signoribus, Stelvio Di Spigno ed Eva Taylor. Collage Cesare Pavese. Riproduzioni di immagini di Sauro Marini e di un'opera di Adriano Spatola.

"Arcipelago itaca" blo-mag sesta apparizione. Un brano dal discorso di Eugenio Montale pronunciato in occasione dell'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura del 1975, un ricordo di Ferruccio Benzoni (con un articolo di Francesco Magnani, un'intervista all'autore a cura di Gabriele Zani e una poesia di Francesco Scarabicchi), Cristina Babino (con una nota di Danilo Mandolini), Francesco Accattoli, Guglielmo Peralta e Lucilio Santoni. Inediti di Narda Fattori. Collage Arthur Rimbaud. Riproduzioni di opere di Agostino Perrini e di Emilio Tadini. Commento all'opera di Agostino Perrini a cura di Marco Frusca.

"Arcipelago itaca" blo-mag settima apparizione. Un ricordo di Giovanni Giudici (con brani da una nota commemorativa di Goffredo Fofi), Alessandro Moscè (con una nota di Danilo Mandolini), Marco Ercolani, Fabio Franzin, Mariangela Guàtteri e Annalisa Teodorani. Inedito di Giovanni Commare. Collage William Butler Yeats. Riproduzioni di immagini di Mario Giacomelli.

"Arcipelago itaca" blo-mag ottava apparizione. Un ricordo di Claudia Ruggeri (con un saggio di Stelvio Di Spigno), Alessandra Cava e Natalia Paci (con note di Danilo Mandolini), Patrizia Cavalli, Gian Maria Annovi, Luca Ariano e Anna Ruotolo. Inediti di Mauro Barbetti e Renata Morresi. Collage Giuseppe Ungaretti. Riproduzioni di opere di Luigi Bartolini.

"Arcipelago itaca" blo-mag nona apparizione. Un ricordo di **Pier Paolo Pasolini** (con una nota introduttiva di **Danilo Mandolini**), **Manuel Cohen**, **Anna Elisa De Gregorio**, **Francesco De Napoli** (con note di **Danilo Mandolini**), **Gianni D'Elia**, **Marco Di Pasquale**, **Annamaria Ferramosca** e **Maria Grazia Maiorino**. Inediti di **Mariella De Santis** e **Luigi Socci**. Collage **Giorgio Caproni**. Riproduzioni di opere di **Oswaldo Licini**.

"Arcipelago itaca" blo-mag decima apparizione. Un ricordo di **Remo Pagnanelli** (con una nota introduttiva di **Danilo Mandolini**), **Elisabetta Maltese** (con una nota di **Mauro Barbetti**), **Maria Lenti**, **Nicola Romano** (con note di **Danilo Mandolini**), **Elio Pagliarani**, **Francesco Scarabicchi** (con un'intervista a cura di **Danilo Mandolini**), **Alessandra Carnaroli** e **Roberto Deidier**. Inediti di **Loretta Zoppi** (con una nota di **Danilo Mandolini**). Collage **Guillaume Apollinaire**. Riproduzioni di immagini fotografiche che testimoniano le lotte dei lavoratori e le proteste contro il potere (sia questo economico/finanziario che non).

"Arcipelago itaca" blo-mag undicesima apparizione. *Violata? Giudicate voi!* Sull'ormai nota "statua della discordia" di Ancona. **Simonetta Giungi** (con una nota introduttiva inedita di **Maria Lenti**), un saggio inedito di **Guglielmo Peralta** su **Cesare Pavese** (con alcune poesie scelte), [ancora su] **Leonardo Mancino** (con un brano da un saggio ed una lirica di **Luisa Rossi**), **Mauro Barbetti** (con una nota di **Danilo Mandolini**), **Maurizio Landini** (con un intervento di **Martina Daraio**), **Andrea Zanzotto**, **Damiano Abeni** (con un brano da una nota di **Massimo Gezzi**), **Andrea Longega** e **Marco Srebernic** (con una nota di **Danilo Mandolini**). Collage **Charles Bukowsky**. Riproduzioni di nove immagini fotografiche che rappresentano altrettanti atti d'accusa contro la pena di morte.

"Arcipelago itaca" blo-mag dodicesima apparizione. *Llanto por Ignacio Sánchez Mejías* di **Federico García Lorca**. Con l'introduzione di **Giovanni Raboni**, le traduzioni di **Carlo Bo**, **Elio Vittorini**, **Giorgio Caproni**, **Leonardo Sciascia** e **Oreste Macrì** e con un recente articolo di **Alessio Piras**; **Irene Paganucci** (con una nota di **Mauro Barbetti**); **Alessandro Seri** e **Norma Stramucci** (entrambi introdotti da **Danilo Mandolini**); **Eugenio Montale** (nella presentazione di **Dante Isella**); **Rachel Blau DuPlessis** (con un brano dal saggio introduttivo di **Renata Morresi** a *Dieci bozze*); **Manuel Caprari** (con una nota sempre di **Renata Morresi**); **Alberto Toni**. Collage **Jorge Luis Borges**. Riproduzioni di undici immagini tratte dal volume fotografico *Un secolo di guerre*.

"Arcipelago itaca" blo-mag tredecima apparizione. Ricordo di **Maria Grazia Lenisa** [con testo introduttivo inedito (*Un mondo di là da venire*) di **Danilo Mandolini**. Scheda biobibliografica e scelta delle liriche a cura di **Marzia Alunni**. Tre (più o meno) recenti contributi critici], carteggi tra **Celan** e **Vittorio Sereni** e tra quest'ultimo e **Andrea Zanzotto** (nota introduttiva di **Giovanna Cordibella**), da *Dopo Campofornio* di **Roberto Roversi**, **Adriàn N. Bravi**, **Lella De Marchi** e **Lorenzo Mari**. Collage **Thomas Stern Eliot**. Riproduzioni di dieci immagini di **Marco Baldinelli**.

"Arcipelago itaca" blo-mag quattordicesima apparizione. **Vittorio Reta**: testi da *Visas* (introduzione a cura di **Danilo Mandolini** e un ampio estratto da *Una rete per Reta* di **Luciano Nanni**); **Sebastiano Timpanaro** legge Leopardi (brani scelti da **Giovanni Commare**) [introduzione a cura di **Danilo Mandolini** e (*Sebastiano Timpanaro*) *Il materialismo per la lotta di classe* di **Giovanni Commare**]; **Amelia Rosselli** (da *Variazioni belliche*); **Maria Lenti**: da *Effetto giorno - scritti diversi (1993-2012)* (breve introduzione a cura di **Danilo Mandolini** e *La parola scritta di Maria Lenti* di **Vitaliano Angelini**); **Narda Fattori**; **Andrea Lanfranchi**. Collage **Iosif Aleksandrovič Brodskij**. Riproduzioni di tredici immagini di **Danilo Mandolini**.

"Arcipelago itaca" blo-mag quindicesima apparizione. **Fernanda Romagnoli**: testi da *Il tredicesimo invitato e altre poesie* ed estratti dall'*Introduzione* allo stesso volume e da *La fortuna critica di Fernanda Romagnoli e gli inediti* (entrambi a cura di **Donatella Bisutti**); versi da *La deriva* di **Luca Canali** ed un brano dalla *Nota introduttiva* alla stessa opera (a cura di **Giacinto Spagnoletti**); *L'albero e la vacca* di **Adriàn Bravi** (con *L'evoluzione della narrativa di Adriàn Bravi oltre il confine delle ossessioni* di **Danilo Mandolini**); *Parlando d'altro* di **Rodolfo Cernilogar** (con *Parlando d'altro si fa poesia* di **Mauro Barbetti**); *Lettere alla Reinserzione Culturale del Disoccupato* di **Andrea Inglese** (con *La rappresentazione del sentimento dell'attesa* di **Danilo Mandolini**); *Femminile plurale - Le donne scrivono le Marche* (con brani da *Una regione al femminile plurale* di **Cristina Babino**, *Dalle Marche: una possibile "mappa" del sentire e del vedere peculiare delle donne* di **Danilo Mandolini** ed un estratto da *Viaggi minimi con Luigi Di Ruscio* di **Luana Trapè**); *Suono del vento primo* di **Enrico De Lea**; antologie delle opere e della critica di e su **Francesca Perlini** (con «*L'esistenza entra nella vita*» di **Danilo Mandolini**) e **Marco Simonelli**. Collage **Marina Ivanovna Cvetaeva**. Riproduzioni di quattordici immagini fotografiche testimonianti lo stato di inarrestabile degrado ed inquinamento del pianeta (e relativi link di articoli correlati). In copertina: immagine di **Jan Smith**.

"Arcipelago itaca" blo-mag sedicesima apparizione. Lo scorso 17 febbraio è formalmente nata *Arcipelago itaca Edizioni*. **Michail Jur'evič Lermontov**: una presentazione di **Danilo Mandolini**, versi da *Quaranta poesie* ed un estratto dalle *Note ai testi* (dal medesimo volume) entrambi a cura di **Roberto Michilli**. Da *Lunga un anno* di **Francesco Accattoli**, *Musa fitta nell'azzurro* di **Davide Argnani**, *La cordialità* di **Mariella De Santis**, *Quaderno millimetrato* di **Dorinda di Prossimo** e note di presentazione di **Danilo Mandolini**. Testi di **Francesca Monnetti** e *Nota introduttiva* di **Mauro Barbetti**. Da *TerraeMotus / [voci, traccia]* di **Fabio Orecchini** e nota di commento dello stesso autore. Piccola antologia dell'opera e della critica di e su: **Alessio Alessandrini** e **Antonio Bux**. Collage **Anne Sexton**. Riproduzioni di ventisette immagini che rimandano soprattutto alle copertine di molte tra le più note riviste italiane di letteratura. In copertina: "Solaria" e "Officina".

"Arcipelago itaca" blo-mag diciassettesima apparizione. Anteprima Arcipelago itaca Edizioni: *Sei nessuno anche tu?* - Emily Dickinson / Mario Giacomelli, versioni di Renata Morresi; *Lea Ferranti: una vita per la poesia, una poesia per la vita* di Alessio Alessandrini - Versi da *La luna sul balcone - Poesie dal 1973 al 2001*; versi da *Corpo di scena* di Gianfranco Palmery; Vetrina Arcipelago itaca Edizioni: *Dire casa* - Francesca Perlini; *Jucci* di Franco Buffoni - Nota di lettura di Danilo Mandolini; *Da Abitiamo il corpo del vento* (inediti) di Leandro Di Donato; *Testi* (inediti) di Nicola Romano; *Antologia dell'opera e della critica di e su Giovanni Commare e Maurizio Landini*; Collage Maurice Maeterlinck. Riproduzioni di quattordici immagini, raccolte sotto il titolo di *CIAO BELLE!*, celebrano il contributo dato dalle donne alla liberazione dell'Italia dal gioco nazi-fascista. In copertina: *Combattenti curde*.

"Arcipelago itaca" blo-mag diciottesima apparizione. Dino Campana. Da *Canti Orfici* e da *Il più lungo giorno*. Parallelo tra la versione data alle stampe e il manoscritto ritrovato. Un brano da *Dell'irrefrenabile notte* di Carlo Bo; Heberto Padilla. Da *Fuera del juego* e da altri tre lavori mai tradotti in Italia. Versioni di Gordiano Lupi. Un brano da *Fuori dal gioco e il caso Padilla* di Gordiano Lupi; da *Firmum* di Luigi Di Ruscio; Anteprima Arcipelago itaca Edizioni: da *Tecnica di sopravvivenza per l'Occidente che affonda* di Giovanna Frene, con tre immagini di Orlando Myxx e *Storia come allegoria* di Giovanna Frene; da *Abracadabra* di Nicola Ponzio, con 3 tavole dell'autore e un brano dalla *Postfazione* di Renata Morresi; dalle opere premiate in occasione della 1° edizione del Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca": Lucilla Niccolini - Vladimir D'Amora - Barbara Pumhösel - Pier Franco Uliana - Cristina Babino - Paolo Steffan. Collage Edoardo Sanguineti. Riproduzioni di tredici immagini che ritraggono quattordici poeti in pose originali. In copertina: *TEMPUS EDAX RERUM* di Danilo Mandolini.

"Arcipelago itaca" blo-mag diciannovesima apparizione. Poesie di Sandro Penna - Con un estratto da una nota di Cesare Garboli e da un carteggio tra l'autore e Pier Paolo Pasolini; *Cento passi nella poesia (e non solo)*. Le Edizioni l'Obliquo di Giorgio Bertelli - Con una poesia di Francesco Scarabocchi; da *Il lobo dei mostri* di Henri Michaux - Con un brano da *Nella ragnatela degli esorcismi* di Pasquale Di Palmo; da *L'alfabeto di un poeta* di Mark Strand - Con una Nota di Damiano Abeni; da *In transitu* di Barbara Pumhösel; da *Ornitografie* di Pier Franco Uliana; da *Lecture* di Cristina Babino (su *Pasta madre* di F. Mancinelli) e da *Pasta madre* di Franca Mancinelli; da *Il numero dei vivi* di Massimo Gezzi - Con note di commento di Martina Daraio e Danilo Mandolini; antologia dell'opera ed inediti di Danilo Mandolini - Con un testo di Renata Morresi; da *Possibile ipotetico* di Simone Sanseverinatti. Collage Elio Pagliarani. Riproduzioni di quattordici immagini (inclusa quella di copertina) dalla serie *Anamorfiche* di Danilo Mandolini.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventesima apparizione. **Guillaume Apollinaire** - Da *Calligrammes - Poèmes de la paix et de la guerre / 1913-1916*. Traduzione di **Norma Stramucci**; *Neapolitana membra* di **Vladimir D'Amora**; *Casa rotta* di **Valentina Maini** - Con la nota di postfazione al volume di **Stefano Colangelo**; *Impossibile ritorno* di **Lucilla Niccolini**; *Album* di **Claudio Salvi** - Con *"luoghi in attesa. O soltanto vuoti"* di **Giulio Mozzi**; *Avrei fatto la fine di Turing* di **Franco Buffoni** - Con contributi critici di **Flavio Cogo** e **Simone Giusti**; *Abbonato al programma delle nuvole* di **Giampaolo De Pietro** - Con una nota di lettura di **Danilo Mandolini**; antologia dell'opera e della critica ed inediti di e su **Salvatore Ritrovato**; da *Gabbie in codice* di **Antonio Bux**; da *Liture* di **Riccardo Soggi**. Collage **Jaroslav Seifert**. Riproduzioni di quindici immagini (inclusa quella di copertina) liberamente raccolte sotto il titolo di **GRAND HOTEL IDOMENI** e due scatti di **Gordon Matta-Clark**.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventunesima apparizione. **Nelo Risi** - Con un testo di **Franco Buffoni** e versi da *Né il giorno né l'ora*; *Tutte le voci* di **Manuel Cohen** - Con la prefazione di **Salvatore Ritrovato**; *Il pubblico ludibrio* di **Andrea Mazzanti** - Con la prefazione di **Manuel Cohen**; *Luciano Cecchin* - *Poesia. Ecologia. Resistenza*. Di **Paolo Steffan** - Con un brano dalla prefazione di **Alessandro Scarsella**; *I pinguini dei tropici* di **Pietro Roversi** - Con l'introduzione di **Davide Castiglione** e la testimonianza di **Nicola Gardini**; *Incontri e agguati* di **Milo De Angelis** - Con contributi critici di **Sebastiano Gatto** e **Barbara Puhösel**; *Antologia delle opere premiate in occasione della 2a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca"*; inediti di **Daniele Dossena** - Con una nota di lettura di **Mauro Barbetti**. Collage **Wisława Szymborska**. Riproduzioni di quindici immagini (inclusa quella di copertina) da *Stati del bianco* di **Francesca Perlini**.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventiduesima apparizione. **Vittorio Bodini** - Da *Tutte le poesie*; **Francesco Scarabocchi** - Da *Il prato bianco* e da *L'esperienza della neve* - Con un articolo introduttivo di **Massimo Recalcati**; **Zoé Valdés** - Da *Todo para una sombra / Tutto per un'ombra* - Traduzione di **Gordiano Lupi**; *Strettoie* di **Marco Giovenale**; *La natura selvaggia* di **Beloslava Dimitrova** - Traduzione di **Emilia Mirazchiyska** e **Danilo Mandolini** - Con la nota di *Prefazione* di **Danilo Mandolini**; *Andare per salti* di **Annamaria Ferramosca** - Con un brano dall'*Introduzione* di **Caterina Davinio**; *Tratti primi* di **Simone Maria Bonin**; *Nei resti del fuoco* di **Davide Valecchi**; *Fratelli* di **Guido Garufi** - Con una nota introduttiva di **Maria Grazia Maiorino**; *FSSAAS* di **Claudia Zironi** - Con una nota introduttiva di **Danilo Mandolini**. Collage **Antonio Porta**. Riproduzioni di tredici immagini catturate dal telescopio orbitale **Hubble**. In copertina: *Notte stellata sul Rodano* di **Vincent Van Gogh**.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventetreesima apparizione. Raffaello Baldini - Da *LA NÀIVA furistir ciacri* - Con un breve scritto e una poesia di Giovanni Nadiani; *VERSI* di Andrej Bauman - Traduzioni di Paolo Galvagni; *BEATI SCONFITTI* di Milan Dobričić - Traduzioni di Anton Spazzapan e Francesco Tomada; *VERSI LAICI / (2010 - 2016)* di Mauro Barbetti - Con un ampio brano dalla *Postfazione* di Alessio Alessandrini; *L'INTERMISSIONE DEI CIGNI...* di Angelo Vannini - Con brani dal testo introduttivo di Francesco Scarabicchi; *FORMULA DI VAPORE* di Marco Di Pasquale - Con la *Prefazione* di Alessio Alessandrini; *LE AVVENTURE DELL'ALLEGRO LEPROTTO E ALTRE STORIE INOSPITALI* di Andrea Raos; *PRIMO REPERTORIO DI POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA* di Autori vari - Con tutte le note introduttive ai testi; *TUTTE LE VOCI* di Manuel Cohen - Nota di lettura di Luigi Cannillo; *LA PIETRA SALVATA* di Maria Grazia Maiorino - Nota di lettura di Lucilla Niccolini; *MENZOGNE* di Lorenzo Fava. Collage Attilio Bertolucci. Riproduzioni di diciannove immagini (inclusa quella di copertina) liberamente raccolte sotto il titolo di *LAVORO, CLIMA/AMBIENTE E ALIMENTAZIONE... QUALE FUTURO?*.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventiquattresima apparizione. Antonia Pozzi - Da *Poesia che mi guardi* - Con un testo di Ida Travi; *Sei nessuno anche tu?* Di Emily Dickinson e Mario Giacomelli; *TEXERE - Il filo rosso della letteratura* di Autori vari; *Gli alfabeti intatti* di Francesca Fiorentin - Con un brano dalla *Prefazione* di Paolo Lago; *di fantasmi e stasi. transizioni.* di Gianluca Garrapa - Con un brano dalla *Postfazione* di Gabriele Frasca; *Paesaggio con ossa* di Lella De Marchi - Con un brano dalla *Postfazione* di Caterina Davinio; *I pinguini dei tropici* di Pietro Roversi - Con un brano dalla *Prefazione* di Davide Castiglione; *Andare per salti* di Annamaria Ferramosca - Con una nota di Luigi Cannillo; *Passione poesia - Letture di poesia contemporanea* a cura di Sebastiano Aglieco, Luigi Cannillo e Nino Iacovella - Con una nota di Alessio Alessandrini; piccola antologia delle opere premiate nella 3a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca"; Collage Patrizia Vicinelli. Riproduzioni di diciannove opere (inclusa quella di copertina) di Agostino Perrini.

"Arcipelago itaca" blo-mag venticinquesima apparizione. Giovanni Raboni - Da *Giovanni Raboni - Tutte le poesie (1951/1998)* - Con un brano da *Autoritratto* (dello stesso autore); *Personae* di Franco Buffoni; *Prevenzioni del tempo* di Luigi Soggi - Con un brano dalla nota di postfazione di Paolo Maccari; *INEDITI - Arresta il sistema* di Luca Ariano - Con una nota introduttiva di Giancarlo Baroni; *Arcipelago itaca Edizioni:* su *Paesaggio con ossa* di Lella De Marchi - A cura di Alessio Alessandrini; *I quaderni del vino* di Lorenzo Bastida; *Vuoti d'ossa* di Alberto Trentin - Con un brano dalla prefazione di Simona Wright; *Angina d'amour* di Giulio Maffii; *Il cielo del tatto* di Andrej Bauman - Traduzione di Paolo Galvagni - Con un brano dalla nota introduttiva dell'autore (*Sulla poesia*); *La Quintessenza* di Gianni Iasimone - Con un brano dalla prefazione di Salvatore Ritrovato; *Una luce propria* di Stefano Salvi; *Punu* di Silvia Tripodi; *Piuma* di Andrea Lorenzoni - Con un brano dalla postfazione di Sergio Rotino. Collage Fernando Pessoa. Diciassette riproduzioni di scatti di Gemma Morelli commentano questa 25a apparizione di "Arcipelago itaca" blo-mag.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventiseiesima apparizione. **Attilio Lolini** - Da *Variazioni sull'Ecclesiaste* e *Bestiario gotico* - Con la nota introduttiva di **Massimo Raffaelli**, riproduzioni di disegni di **Giorgio Bertelli** e di una lettera dell'autore a quest'ultimo; **Remo Pagnanelli** - Da *Quasi un consuntivo* - Con un brano dalla nota della curatrice del volume **Daniela Marcheschi**; **Silvia Salvagnini** - Da *Il seme dell'abbraccio - Poesie per una rinascita*; *Nel mè dialètt. Gaggianesi Recalcati Romagnoli Sanfilippo - Poesia in milanese del Duemila* di **Luigi Cannillo**; *Vetrina Arcipelago itaca Edizioni: La visione a distanza* di **Alessandro De Francesco**; *Carlo Michelstaedter. Un angelo debole* di **Luca T. Barbirati**; *Quand finissen i semafor - Quando finiscono i semafori* di **Daniele Gaggianesi** - Con un brano dalla motivazione della 3a edizione del Premio "Arcipelago itaca"; *Nummunàt' - Nomea* di **Salvatore Pagliuca** - Con un brano dalla motivazione della 3a edizione del Premio "Arcipelago itaca"; *La farfalla sul pube* di **Sonia Ciuffetelli** - Con un brano dalla *Postfazione* di **Cinzia Marulli**; *Veramente quest'uomo* di **Carlo Giacobbi** - Con un brano dall'*Introduzione* di **Lorenzo Blasetti**; *Eccesso di forma* di **Davide Lucantoni** - Con un brano dalla *Prefazione* di **Alessio Alessandrini**. Collage **Ingeborg Bachmann**. Sedici riproduzioni di opere di **Bansky** commentano questa 26a apparizione di "Arcipelago itaca" blo-mag.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventisettesima apparizione. **John Berryman** - Da *Delusions, Etc.* Traduzione e cura di **Mauro Barbetti**; *ANTEPRIMA Arcipelago itaca Edizioni* - **Anna De Noailles** - Da *Poesie d'amore*. Traduzione e cura di **Andrea Breda Minello**; Da *Il secchio e lo specchio* di **Francesco Lorusso**. Con una nota di **Alessio Alessandrini**; *SOLO INEDITI* - *Il sonno della visione* di **Martina Luce Piermarini**; *Arcipelago itaca Edizioni - Anamorfiche* di **Daniilo Mandolini**; *La voce obliqua* di **Andrea Lanfranchi**; *2° repertorio di poesia italiana contemporanea* di **Autori vari**; *In deserto* di **Paolo Steffan**. Con un brano dalla *Prefazione* di **Flavio Ermini**; *Cirque* di **Marco Rovelli**. Con una nota di **Franco Buffoni**; *La simmetria del vuoto* di **Cristina Bove**. Con un brano dalla *Prefazione* di **Anna Maria Curci**; *Iodio* di **Lorenzo Cianchi**; *Antologia delle opere premiate nella 4a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca"*. Collage **Franco Scataglini**. Ventidue riproduzioni di immagini raccolte dalla rete e riguardanti l'**allarme sul riscaldamento globale** del nostro pianeta (e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete) commentano questa ventisettesima apparizione di "Arcipelago itaca" blo-mag.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventottesima apparizione. Francis Scott Fitzgerald - Da *F. Scott Fitzgerald e l'Italia* di Antonio Merola. Con una nota introduttiva di Alessio Alessandrini e due poesie e un breve testo di Francis Scott Fitzgerald nella traduzione di Nicola Manuppelli; Tre inediti di Umberto Piersanti. Con uno scritto di Guido Garufi; *L'impollinazione* di Alessio Alessandrini; *Coordinate per la crudeltà* di Fabrizio Lombardo. Con un brano dalla nota introduttiva di Caterina Serra; Su e da *I quaderni del vino* di Lorenzo Bastida. Con una nota di lettura di Francesco Ugo Oliveti; *Datità* di Giovanna Frene. Con brano dalla postfazione di Andrea Zanzotto; *Del fare spietato* di Pasquale Vitagliano; *Elena, Ecuba e le altre* di Maria Lenti. Con brano dalla prefazione di Alessandra Pigliaru; *Poesie d'amore* di Anna de Noailles - SCHEDA. A cura di Andrea Breda Minello; *Le perle di Loch Ness* di Cristina Annino; *La formazione delle immagini* di Giorgia Romagnoli. Con un brano dall'introduzione di Luigi Severi; *Mater amena* di Giacomo Sartori. Con un brano dalla postfazione di Helena Janeczek; *Soli 3 + (quell'altro)* di Norma Stramucci. Con un brano dalla prefazione di Raffaele Donnarumma; *Non importa ormai vivere bensì la vita* di Juan Carlos Mestre. Con un brano dall'introduzione di Tomaso Pieragnolo. Collage Jolanda Insana. Diciassette riproduzioni (inclusa quella di copertina) di scatti e versi di Marina Baldoni commentano questa ventottesima apparizione di "Arcipelago itaca" blo-mag.

"Arcipelago itaca" blo-mag ventinovesima apparizione. Da CARTA LANIENA di Franco Scataglini. Con l'introduzione di Francesco Scarabicchi; Da D'UN CONTINUO TRAMBUSTO di Nicola Romano. Con un brano dall'introduzione di Roberto Deidier e una nota di lettura di Anna Maria Bonfiglio; Da TERZO PAESAGGIO di Renata Morresi. Con la nota di quarta di copertina di Andrea Cortellessa - Vetrina Arcipelago itaca Edizioni: Su I QUADERNI DEL VINO di Lorenzo Bastida. Con la trascrizione di un intervento pubblico di Piero Lai; BEATI SCONFITTI di Milan Dobričić. Traduzione di Anton Spazzapan e Francesco Tomada. Con un passaggio dalla prefazione di Alessio Alessandrini; DOMENICA SERA di Andrea Patrizi; AUTISM SPECTRUM di Patrizia Sardisco. Con un brano dalla postfazione di Anna Maria Curci; LEZIONI DI CASA di Eva Taylor; DAL CANE CORALLO di Giampaolo De Pietro. Con due disegni di Francesco Balsamo e note di lettura di Cristina Annino e Saragei Antonini; APPUNTI PRECOLOMBIANI di Guido Galdini; INCROCI OBBLIGATI di Enea Roversi. Con un brano dalla postfazione di Enzo Campi. Collage Ezra Pound. Sedici immagini raccolte sotto il titolo di NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE, commentano questa ventinovesima apparizione di "Arcipelago itaca" blo-mag.

Arcipelago itaca" blo-mag trentesima apparizione. Keith Douglas - Versi scelti ed altro. Traduzione e cura di Mauro Barbetti; *Diario di un ritrovamento* di Luana Trapé. Poesie inedite, per la prima volta in volume, di Luigi Di Ruscio; *Dal cane corallo* di Giampaolo De Pietro. Con disegni di Francesco Balsamo e una nota di Cinzia Aurelia Messina; *Incroci obbligati* di Enea Roversi. Con una nota di Luigi Cannillo - *Vetrina Acipelago itaca Edizioni* - *Forme del tempo* di Gianluca D'Andrea; *Strada di Damocle* di Lucio Toma. Con un brano dalla prefazione di Anna Maria Curci; *Sponde* di Riccardo Canaletti. Con un brano dalla prefazione di Alberto Pellegatta; *3° repertorio di poesia italiana contemporanea* di Autori vari; *L'immagine accanto* di Jacopo Curi. Con un brano dalla prefazione di Marco Di Pasquale; *Nei giorni per versi* di Anna Maria Curci. Con un brano dalla prefazione di Patrizia Sardisco; *Oltre il visibile* di Carlo Giacobbi. Con un brano dalla prefazione di Alessio Alessandrini; *piccola antologia delle opere premiate nella 5a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca" - Collage Alejandra Pizarnik*. Ventuno riproduzioni di immagini raccolte dalla rete e riguardanti, nel trentesimo anniversario, *LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO* commentano questa trentesima apparizione di "Arcipelago itaca" blo-mag. In copertina: foto di Frederik Ramm.

Arcipelago itaca" blo-mag trentunesima apparizione. Antonio Porta - Versi scelti da *YELLOW*; Franco Scataglini - Versi scelti da *LA ROSA*; *I CONGIURATI DEL BOSCO* di Alessio Alessandrini. Con una nota introduttiva di Davide Lucantoni; *NEI GIORNI PER VERSI* di Anna Maria Curci. Con una nota introduttiva di Luigi Cannillo; *NEI GIORNI PER VERSI* di Anna Maria Curci. Lettere di Viola Amarelli e Maurizio Soldini; *ONDE GRAVITAZIONALI* di Donato Di Poce. Con una nota inedita dell'autore ed un testo dal volume; *Un guanto perso in strada* di Larisa Joonas. A cura di Paolo Galvagni. Con un brano dalla prefazione del curatore; *Da sponda a sponda* di Luciano Cecchinell; *I poeti e il tradurre* di Autori vari. Con la nota del risvolto di copertina di Alessandro Scarsella; *Onde gravitazionali* di Donato Di Poce; *Base centrale* di Franco Dionesalvi. Con un brano dalla postfazione di Gerardo Pedicini; *Delle nostre immagini (poesie 2014 - 2018)* di Costantino Turchi. Con un brano dalla prefazione di Umberto Piersanti; *Concerto per l'inizio del secolo* di Roberto Minardi. Con un brano dalla prefazione di Davide Castiglione; *NT (nessun tempo)* di Alessandra Greco; *Black Sicily* di Fernando Lena. Con un brano dalla prefazione di Francesco Tomada; *Destinatario di assenze* di Luciano Nota. Con un brano dalla nota nel risvolto di copertina di Anna Maria Curci; *A grandezza naturale (2008 - 2018)* di Raffaella Fazio. Con un brano dalla prefazione di Daniele Barbieri; *Alogenuri d'argento* di Marina Baldoni. Con un brano dalla postfazione di Umberto Piersanti; *Pietrarsa (2010-2019)* di Giuseppe Andrea Liberti; *Utopie del corpo* di Annarita Zacchi. Con la nota di Elisa Biagini; *Infinito mobile* di Marco Mazzi. Con un brano dall'introduzione di Alessandro De Francesco; *Collage Jolanda Insana*. Sei riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – raccolte dalla rete e riguardanti *LA PANDEMIA MONDIALE DEL VIRUS SARS-COV-2 (COVID 19)* – immagini in particolare riferite al personale sanitario impegnato in "prima linea" – commentano questa trentunesima apparizione di "Arcipelago itaca" blo-mag.

“Arcipelago itaca” blo-mag trentaduesima apparizione. Da *LA VITA IDIOTA* di **Dario Bellezza**; **versi scelti** di **Attilio Zanichelli**. A cura di **Alessio Zanichelli**; da e su *“qohèlet rejected”* di **Daniele Gaggianesi**. Con brani dalla postfazione di **Franca Nuti** - ***Vetrina Arcipelago itaca Edizioni***: su *NEI GIORNI PER VERSI* di **Anna Maria Curci**. La recensione di **Ombretta Ciurnelli**; su *ALOGENURI D'ARGENTO* di **Marina Baldoni**. Con la nota di **Massimo Raffaelli**; su e da *DIARIO DI UN RITROVAMENTO - Divagazioni su alcune poesia inedite di Luigi Di Ruscio e il vicolo Borgia* di **Luana Trapè**. Il commento di **Luigi Cannillo**; *I SEGNI E LA POLVERE* di **Giorgio Bonacini**. Con la nota del risvolto di copertina di **Paolo Steffan**; *WATERLOO (TEORIA ESTETICA)* di **Pasquale Polidori**. Con un estratto dall'introduzione di **Giuseppe Garrera**; (((di **Alessandro De Francesco**; () - *PARTITURA SU RIGA BIANCA* di **Martina Campi**. Con un brano dall'introduzione di **Sonia Caporossi** ed uno dei due disegni di **Francesco Balsamo**; *LO STATO DELLA MATERIA* di **Riccardo Soggi**. Con la motivazione per l'opera vincitrice ex aequo - Sezione B - Raccolta inedita - Opera prima - 5a edizione Premio nazionale editoriale di poesia “Arcipelago itaca”; *LE PAROLE DI NESSUNO* di **Lorenzo Somelli**. Con un brano dalla prefazione di **Giancarlo Alfano**; *FOGLIE ALTROVE* di **Michele Paoletti**. Con un brano dalla prefazione di **Maria Grazia Calandrone**; *IL CIELO STA FUORI* di **Francesco Sassetto**. Con un estratto dal saggio di **Stefano Valentini**; *QUARTO REPERTORIO DI POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA* di **Autori vari** (**Beghè, Guerra, Milleri, Moretti, Pecchiari e Rienzi**). **Collage Jorge Luis Borges**. Otto riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – raccolte dalla rete e riguardanti *L'OMICIDIO DI GEORGE FLOYD ED IL MOVIMENTO DI PROTESTA BLACK LIVES MATTER* e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentaduesima apparizione di **“Arcipelago itaca”** blo-mag.

“Arcipelago itaca” blo-mag trentatreesima apparizione. Anna De Simone e Biagio Marin - Su e da *LASCIAMI IL SOGNO. CARTEGGIO 1982 - 1985*. Recensione di **Maria Grazia Maiorino; Vittorio Sereni** - Versi scelti da *GLI STRUMENTI UMANI*. Con contributi critici di **Franco Fortini**; su *MINIMO UMANO* di **Stelvio Di Spigno**. Nota di **Germano Innocenti**; su e da *RETRO SCHERMO* di **Mauro Barbetti**. Con la prefazione di **Marco Di Pasquale**; su *ANAMORFICHE* di **Danilo Mandolini**. “Recensaggio” di **Alessio Alessandrini**; su *NEI GIORNI PER VERSI* di **Anna Maria Curci**. Nota di **Floriana Coppola**; *MACERIA* di **Francesco Lorusso**. Con un brano dalla prefazione di **Giacomo Leronni**; *IDROMETEORE* di **Andrea Patrizi**. Con un brano dalla prefazione di **Enea Roversi**; *DESUNT NONNULLA (PICCOLE OMISSIONI)* di **Sandro Pecchiari**. Con un brano dalla prefazione di **Giovanna Rosadini Salom**; *DIZIONARIO DELLE NOTTI* di **Iuri Lombardi**. Con un brano dalla prefazione di **Stelvio Di Spigno**; *NOT BAD (2019 - 2020)* di **Claudia Zironi**. Con un brano dalla prefazione di **Francesco Tomada** e con due delle otto immagini di **Emiliano Medardo Barbieri**; *UNA BESTIA CHE TACE* di **Giorgio Papitto**; *UNITÀ STRATIGRAFICHE* di **Laura Liberale**; *COSMOSCOPIO* di **Jonata Sabbioni**. Con un brano dalla prefazione di **Massimo Morasso** - **Collage Amelia Rosselli**. Otto riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – raccolte dalla rete e riguardanti *LA VITTORIA DI JOE BIDEN E KAMALA HARRIS NELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI U.S.A. DEL 2020* e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentatreesima apparizione di **“Arcipelago itaca” blo-mag**.

“Arcipelago itaca” blo-mag trentaquattresima apparizione. Da *VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI* di **Cesare Pavese**. Con la nota introduttiva allo stesso volume (Einaudi, Torino 1951); da *GUARD RAIL* di **Giovanni Nadiani**. Con l'introduzione di **Flavio Santi**; da *TRA UN NIENTE E UNA MENZOGNA* di **Nicola Romano**. Con la prefazione di **Elio Pecora**; su e da *NEI GIORNI PER VERSI* di **Anna Maria Curci**. Recensione di **Rosaria Di Donato**; su e da *CONCERTO PER L'INIZIO DEL SECOLO* di **Roberto Minardi**. Recensione di **Luigi Cannillo**; su e da *ENTRO FUORI LE MURA* di **Monica Guerra**. Recensione di **Nadia Scappini**. Con due immagini di **Virginia Morini**; *ABITARE IL TRANSITO* di **Carlo Giacobbi**. Con un brano dalla prefazione di **Fabrizio Bregoli**; *COSA CI VUOLE A PRENDERE FUOCO* di **Livia Bonetti**. Con un brano dalla postfazione di **Lorenzo Cianchi** e un'illustrazione di **Anna Resmini**; *MEM* di **Davide Lucantoni**; *HEAUTONTIMORUMENOS XXI* di **Alessandro Seri**. Con un brano dalla prefazione di **Sotirios Pastakas**; *ENTRO FUORI LE MURA* di **Monica Guerra**. Con un brano dal saggio di **Sandro Pecchiari** e un'immagine di **Virginia Morini**; *ROSETTE (QUARTIERE COSMICO)* di **Daniele Beghè**. Con un brano dalla prefazione di **Matteo Pelliti**; *'A FABRICA RIBANDONÀDHA - LA FABBRICA ABBANDONATA* di **Fabio Franzin**. Con un brano dalla motivazione del Premio (6^a edizione Premio “Arcipelago itaca”) di **Manuel Cohen**; *NOSFERATU NON ESISTE* di **Andrea Accardi**. Con estratti dai contributi critici di **Stefano Brugnolo** e **Francesco Filia**. *I MERAVIGLIOSI* di **Michele Fianco** - **Collage Pier Paolo Pasolini**. Nove riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – raccolte dalla rete e riguardanti *LA CONDANNA DI DEREK CHAUVIN PER L'OMICIDIO DI GEORGE FLOYD* e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentaquattresima apparizione di **“Arcipelago itaca” blo-mag**.

"Arcipelago itaca" blo-mag trentacinquesima apparizione. Da *L'ESPERIENZA DELLA NEVE* di Francesco Scarabocchi. Con un testo di Danilo Mandolini; da *DOPO CAMPOFORMIO* di Roberto Roversi; da *SCIARRA AMARA* di Jolanda Insana; dal *DISCORSO PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO NOBEL* di Josif Aleksandrovič Brodskij; da *LA RELIGIONE DEL MIO TEMPO* di Pier Paolo Pasolini; su e da *LA VOCE OBLIQUA* di Andrea Lanfranchi. Recensione di Luigi Cannillo; *LA COLONIZZAZIONE INVISIBILE* di Sonia Ciuffetelli. Con un brano dalla nota introduttiva dell'autrice; *DENTRO IL TUO OCCHIO NERO DORMIAMO* di Silvia Molesini. Con un brano dalla Motivazione della 6a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca" - *Raccolta inedita di versi - Non opera prima* di Danilo Mandolini; *OMISSIS* di Carlo Gregorio Bellinvia. Con un brano dalla prefazione di Davide Castiglione; *SILENZIO, SOGLIA D'ACQUA* di Lorian d'Ari. Con un brano dalla prefazione di Mario Famularo; *LE SPALLE AL MARE* di Alessandra Trevisan. Con la Motivazione della 6a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia "Arcipelago itaca" - *Raccolta inedita di versi - Opera prima* di Paolo Steffan; *A ORIENTE DI QUALSIASI ORIGINE* di Annalisa Rodeghiero. Con un brano dalla prefazione di Massimo Morasso; *SITU* di Steven Seidenberg. Traduzione di Pietro Traversa. Con un brano dall'introduzione di Lidia Riviello; *SCURAU* di Giuseppe Nibali. Con un brano dalla postfazione di Tommaso Di Dio e un'illustrazione di Ilaria Mai; *QUINTO REPERTORIO DI POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA* di Autori vari (M. B. Di Castri, K. Laginija, M. Paoletti, M. Piergigli, P. Polvani, A. Rienzi, S. D. Rinaldi, G. Turco) - **Collage Vittorio Sereni**. Otto riproduzioni di immagini - inclusa quella di copertina - raccolte dalla rete e riguardanti *LA FUGA DELL'OCCIDENTE DALL'AFGHANISTAN* e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentacinquesima apparizione di **"Arcipelago itaca" blo-mag**.

“Arcipelago itaca” blo-mag trentaseiesima apparizione. **PAROLE A UN PUBBLICO IMMAGINARIO** e testi da **TUTTE LE POESIE** di **Alfonso Gatto**; da **LA FIGLIA CHE NON PIANGE** di **Francesco Scarabicchi**; da **IL RUMORE DELL'ULTIMO T-REX** di **Lorenzo Cianchi**; su e da **A ORIENTE DI QUALSIASI ORIGINE** di **Annalisa Rodeghiero**. Recensione di **Carlo Giacobbi**; su e da **SILENZIO, SOGLIA D'ACQUA** di **Loriana d'Ari**. Recensione di **Carlo Giacobbi**; su e da **MEM** di **Davide Lucantoni**. Recensione di **Carlo Giacobbi**; **IL GRANDE TEMPO È ORA** di **Giovanni Nuscis**. Con un estratto dalla postfazione di **Antonio Fiori**; **IL MARE BEVE ME STESSO** di **Francesco Cagnetta**; **POESIE DI SOLITUDINE E DI RIVOLTA** di **Riccardo Bravi**; **LO SPASMO DI ALLOGGIO** di **Pavel Arsen'ev**. A cura di **Paolo Galvagni**. Con un estratto dalla nota di postfazione; **SULL'IMPROVVISO** di **Alfredo Rienzi**. Con un estratto dalla prefazione di **Maurizio Cucchi**; **PUNTI DI FUGA** di **Alessio Paiano**. Con un estratto dalla postfazione di **Andrea Donaera**; **PER CIELI E PER ASTR**I di **Lorenza Bizzotto**. Con la nota in risvolto di **Umberto Piersanti** - **Collage Paolo Volponi**. Undici riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – raccolte dalla rete e riproposte con il titolo **LA NUOVA FRONTIERA DEL TURISMO SPAZIALE** e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentaseiesima apparizione di **“Arcipelago itaca”** blo-mag.

“Arcipelago itaca” blo-mag trentasettesima apparizione. Da *ALLERGIA* di Massimo Ferretti; Su e da *LA POESIA DELLE MARCHE. IL NOVECENTO E OLTRE* a cura di Guido Garufi. Con una breve presentazione dell’opera; su e da *FRAMMENTI DA ZONE SOGGETTE A VIDEOSORVEGLIANZA* di Mauro Barbetti. Nota di Alessio Alessandrini; su e da *A GRANDEZZA NATURALE (2008 – 2018)* di Raffaella Fazio. Recensione di Carlo Giacobbi; su e da *IL MARE BEVE ME STESSO* di Francesco Cagnetta; recensione di Carlo Giacobbi; su e da *EX MADRE* di Francesca Del Moro. Recensione di Franca Alaimo - **SCHEDE VOLUMI APRCIPELAGO ITACA: EX MADRE** di Francesca Del Moro. Con la riproduzione di un’opera di Loredana Catania; *LO SPETTRO VISIBILE* di Antonio Francesco Perozzi. Con un brano dalla prefazione di Pasquale Pietro Del Giudice; *DIZIONARIO MINIMO* di Silvano Sbarbati. Con un brano dalla postfazione di Renata Morresi; *VILE ED ENORME* di Lorenzo Fava. Con un brano dalla prefazione di Alessio Alessandrini; *VOCE DEL VERBO MARE* di Simone Consorti; *LA LEPRE DI SANGUE* di Daniele Barbieri. Con un brano dalla nota dell’autore; *SOGGETTI A CANCELLAZIONE* di Lorenzo Mari; *SOGLIE VIETATE* di Massimo Parolini. Con un brano dalla prefazione di Umberto Piersanti e un’immagine di Laura Parolini; *GLI OCCHI DI MATTINA* di Simone Ruggieri. Con un brano dalla prefazione di Alessio Alessandrini; *MR. ME* di Maurizio Evangelista. Con un brano dalla motivazione della 7^a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia “Arcipelago itaca” - Raccolta inedita di versi - Non opera prima di Alessio Alessandrini; *COR PIANTÀ* di Marco Todoverto. Con la motivazione della 7^a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia “Arcipelago itaca” - Raccolta inedita di versi - Opera prima di Danilo Mandolini; *SPUNTA PER IL VIAGGIO VERSO OVEST* di Claudio Dal Pozzo. Con una brano dalla motivazione della 7^a edizione del Premio nazionale editoriale di poesia “Arcipelago itaca” - Raccolta inedita di versi - Opera prima di Mauro Barbetti - **Collage Anna Achmatova**. Nove riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo di *BAMBINI D’UCRAINA* e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentasettesima apparizione di **“Arcipelago itaca” blo-mag**.

“Arcipelago itaca” blo-mag trentottesima apparizione. Da *LE MIE POESIE NON CAMBIERANNO IL MONDO* di Patrizia Cavalli; su e da *LA FIGLIA CHE NON PIANGE* di Francesco Scarabicchi. Recensione di **Norma Stramucci**. Selezione dei testi a cura di Liana De Gregorio; su e da *ESERCIZIO ALL’ESISTENZA* di Giuseppe Vetromile. Recensione di **Mauro Barbetti**; su e da *EX MADRE* di Francesca Del Moro. Recensione di **Maristella Diotaiuti**; su e da *VILE ED ENORME* di Lorenzo Fava. Recensione di **Carlo Giacobbi**; su e da *A ORIENTE DI QUALSIASI ORIGINE* di Annalisa Rodeghiero. Recensione di **Daniela Bisagno**; *FATTI REALI IMMAGINARI* di **Adriana Tasin**. Con un brano dalla nota dell’autrice; *FORSI IL VINT - FORSE IL VENTO* di **Francesco Indrigo**. Con un brano dalla prefazione di **Manuel Cohen**; *DISSOCIAZIONE ELEMENTARE* di **Silvia Gelosi**. Con un brano dalla prefazione di **Gian Mario Villalta**; *QUANTI DI PROSSIMITÀ* di **Giorgio Rafaelli**; *SESTO REPERTORIO DI POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA* di **Autori vari** (**Adele Bardazzi**, **Emanuela Capodarco**, **Alessandra Corbetta**, **Emanuele D’Ambrosio**, **Fernando Della Posta** e **Nadia Scappini** - Con note introduttive di **Alessio Alessandrini**, **Mauro Barbetti** e **Carlo Giacobbi**) - **Collage Attilio Bertolucci**. Dodici riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo *LA GUERRA IN UCRAINA CONTINUA* e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentottesima apparizione di **“Arcipelago itaca” blo-mag**.

“Arcipelago itaca” blo-mag trentanovesima apparizione. Da *SEGNALIBRO - POESIE 1951 / 1981* di **Edoardo Sanguineti**; da *VERSO LA MENTE* di **Nadia Campana**; *INEDITI* di **Ezio Settembri**; su e da *PER LA CRUNA* di **Daniele Piccini**. Recensione e scelta dei testi di **Norma Stramucci**; *INEDITI - Su e da ETICA DELLA PAROLA DOLCE* di **Claudia Fofi**. Con una nota introduttiva di **Mauro Barbetti**; su e da *ANAMORFICHE* di **Danilo Mandolini**. Recensione di **Norma Stramucci**; *CORPUS IN A TONGUE* di **Vera Linder**. Con un brano dall'introduzione di **Anne Waldman**; *LA TERRA E LA MORTE - VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI* di **Cesare Pavese**; *IL MONDO CHE CREDEVO - UN POEMA METÀ-FISICO* di **Gianni Iasimone**. Con un brano dalla prefazione di **Manuel Cohen**; *PORTO FRANCO* di **Giuseppe Martella**. Con un brano dalla postfazione di **Rosa Pierno**; *ÀIDOS - (PASSAGGI)* di **Virginia Farina**. Con un brano dalla lettera di **Alberto Masala**; *A TRANSITORY HOUSE - UNA CASA TRANSITORIA* di **Freda Laughton**. Traduzione di **Viviana Fiorentino**; *DENTRO AL PETTO MI SI MUOVE UN CANTO* di **Piergiorgio Viti**. Con un brano dalla prefazione di **Fabio Franzin**; *COREA* di **Vittorio Parpaglion Barbieri**. Con un brano dalla prefazione di **Michele Paladino**; *NOTE A MARGINE* di **Victor Attilio Campagna**. Con un brano dall'introduzione di **Luigi Cannillo** - **Collage Amelia Rosselli** - Tredici riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo di *IL FENOMENO «YOUNG HOMELESS»* e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa trentottesima apparizione di **“Arcipelago itaca” blo-mag**.

"Arcipelago itaca" blo-mag quarantesima apparizione. Da *"LE DESCRIZIONI IN ATTO - (1963/1973)"* di **Roberto Roversi**; da *"DALLO STESSO LUOGO"* di **Giampiero Neri**; *POESIE SCELTE (E SPARSE)* di **Salvatore Toma**; da *"POESIE A CASARSA"* di **Pier Paolo Pasolini**; su e da *"DEFROST"* di **Diletta D'Angelo**. Recensione e scelta dei testi a cura di **Mauro Barbetti**; su e da *"SMENTIRE IL BIANCO"* di **Silvia Patrizio**. Saggio e scelta dei testi a cura di **Francesca Mazzotta**; *E AGGLOMERATI, DEGLI ALBERI O* di **Alessandro De Francesco**; *SMENTIRE IL BIANCO* di **Silvia Patrizio**; *I NOMI DI EMANUELE* di **Adele Bardazzi**. Con il testo del risvolto di copertina; *ETICA DELLA PAROLA DOLCE* di **Claudia Fofi**; *IL PAESE INVISIBILE E IL PASSO PER INVENTARLO* di **Roberto Marcòni**. Con un brano dalla prefazione di **Umberto Piersanti**; *ANCHE QUANDO È MALORA* di **Carlo Giacobbi**; *MATERIAL HANDLING - 2019 / 2020* di **Carolina Ievoli**. Con un brano dall'introduzione di **Valentina Panarella**; *LUNARIO* di **Sergio Pasquandrea**. Con un brano dalla motivazione dell'8^a edizione del Premio "Arcipelago itaca" di **Carlo Giacobbi**; *ZOOLOGIA ABITATIVA* di **Teodora Mastrototaro**; *IN AGONIA IN AMORE - LA POESIA DI EDITH BRUCK* di **Paolo Steffan** con **Chiara Pasin**. Con brani da una lettera di **Primo Levi** e dalla premessa al volume e con una poesia di **Edith Bruck**. *Collage Nelo Risi*. Dieci riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo di *I TEST NUCLEARI NEL MONDO (UN CAPITOLO CHE NON SI È MAI CHIUSO)* commentano questa quarantesima apparizione di **"Arcipelago itaca" blo-mag**.

“Arcipelago itaca” blo-mag quarantunesima apparizione. Su e da *SULLA RIVA DEI CORPI E DELLE ANIME* di **Gabriele Galloni**. Con la nota del risvolto di copertina di **Alessandro Moscè**; su e da *ALLORA HO ACCESO LA LUCE* di **Antonio Merola**. Recensione a cura di **Elisa Longo**; su *ATELIER D’INVERNO* di **Remo Pagnanelli** e su *LO SGUARDO CHE SI ALZA* di **Maria Grazia Maiorino**. Note critiche a cura di **Guido Garufi**; sulle opere in versi di alcuni giovani autori marchigiani (**Curi, Fava, Polverini, Ruggieri e Settembri**). Note critiche a cura di **Guido Garufi**; su e da *ANCHE QUANDO È MALORA* di **Carlo Giacobbi**. Recensione e scelta dei testi a cura di **Gabriele Marturano**; su e da *ZOOLOGIA ABITATIVA* di **Teodora Mastrototaro**. Recensione e scelta dei testi a cura di **Laura Liberale**; *AL DI QUA DI NOI* di **Paolo Pistoletti**. Con un brano dalla prefazione di **Fabio Franzin**; *ECFRASI* di **Fabrizio Maria Spinelli**. Con un brano dalla prefazione di **Cristiano de Majo**; *DI CASA IN CASA - FROM HOME TO HOME* di **Yael Merlini**; *MARU CHE MME ‘SSUMIJI... / MARE CHE MI ASSOMIGLI...* di **Gianluca D’Annibali**. Con un brano dalla prefazione di **Manuel Cohen**; *DISCANTO* di **Francesco Sassetto**. Con un brano dalla prefazione di **Manuel Cohen** e un’immagine di **Manuele Elia Marano**; *NON ESILIARTI (POESIE 1972 - 2022)* di **Guido Garufi**. Con la nota in risvolto di **Giampiero Neri**; *SETTIMO REPERTORIO DI POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA* di Autori vari (**Claudio Dal Pozzo, Danila Di Croce, Samuele Maffei, Luisa Pianzola, Francesco Sassetto, Antonella Sica e Stefano Solaro**. **Collage Sylvia Plath**. Undici riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo di *FIAMME* commentano questa quarantunesima apparizione di **“Arcipelago itaca”** blo-mag.

“Arcipelago itaca” blo-mag quarantaduesima apparizione. Da *I LORO SCRITTI* di Giuliano Mesa; da *MACELLO* di Ivano Ferrari; da *PSEUDOBAUDELAIRE* di Corrado Costa; *POESIE SPARSE* [da *TUTTE LE POESIE (1940 - 1953)*] di Rocco Scotellaro; da *LA VOLPE DENTRO* di Eva Taylor; su e da *DISSOCIAZIONE ELEMENTARE* di Silvia Gelosi. Nota di Umberto Piersanti e recensione, con selezione dei testi, di Roberto Casati; *DESIDERARE* di Stefania Bortoli. Con un brano dalla prefazione di Alfredo Rienzi; *LARVAE* di Diego Riccobene. Con un estratto dalla postfazione di Carlo Ragliani. In copertina: un disegno di Mirko Andreoli; *A SCIAME* di Maria Grazia Insinga. Con un brano dalla prefazione di Giuseppe Martella; *ORA CHE SEI OMBRA* di Rosa Maria Salvia. Con i contributi critici dai risvolti del volume; *ETICA DEI RITAGLI* di Giovanni Cianchini. Con un brano dall’introduzione di Laura Cingolani; *APPUNTI* di David Watkins. Con un brano dalla postfazione di Giuseppe Nava; *NOSTANTROPIA - VIDEOGIOCO A SCARSA RISOLUZIONE* di Gerardo Iandoli. In copertina: *Nostalgie di croci umane*, una fotografia realizzata dall’autore; *LA PEICIA* di Loredana Bogliun. Con la riproduzione di un’opera di Giorgio Celiberti. *Collage Sandro Penna*. Tredici riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo di ***GUERRA ISRAELE - HAMAS: DALLA PARTE DELLE VITTIME*** e i link ai relativi articoli, sempre presenti in rete, commentano questa quarantaduesima apparizione di **“Arcipelago itaca”** blo-mag.

"Arcipelago itaca" blo-mag quarantatreesima apparizione. Da *POESIE - TUTTE LE RACCOLTE* di Anna Elisa De Gregorio; da *ALIBI* di Elsa Morante; da *POESIE* di Lalla Romano; da *FRONTIERA* di Vittorio Sereni; su e da *LE RADICI* di Angela Anconetani Lioveri. Recensione e scelta dei testi a cura di Mauro Barbetti; su e da *DIARIO DI UN RITROVAMENTO - DIVAGAZIONI SU ALCUNE POESIE INEDITE DI LUIGI DI RUSCIO E IL VICOLO BORGIA* di Luana Trapè. Recensione di Maria Lenti; *LA BELLEZZA AL SUO APPARIRE - ELEGIE* di Raoul Precht. Con un brano dalla postfazione di Giovanna Frene; *NUDO SENSIBILE* di Dario Lazzaretto. Prefazione di Carla Vitantonio. Postfazione di Cristiana Pisani; *VERTIGINE DI OGNI FRATTURA* di Antonio Nesci. Prefazione di Annalisa Rodeghiero. Postfazione di Elisa Nanini; *PARÔL D'SÊL E D'MÉL* di Nevio Spadoni. Con un brano dalla prefazione di Manuel Cohen; *BUCARE IL TEMPO* di Sonia Ciuffetelli. Con un brano dalla nota introduttiva dell'autrice; *NECESSITÀ E GRAZIA* di Paola Parolin. Con un brano dalla prefazione di Andrea Afribo; *POESIE SCELTE* di Maria Liscio. A cura di Piergiorgio Viti. Con un brano dall'introduzione; *GRAVESEND* di Cole Swensen. A cura di Alessandro De Francesco; *KAISER* di Pietro Roversi. Con un brano dall'introduzione di Giacomo Cerrai; *DIARIO DELL'APPRODO* di Fernando Della Posta. Con un brano dalla prefazione di Davide Toffoli; *LA CASA E TUTT'INTORNO* di Edoardo Occhionero. Con un brano dalla prefazione di Fausto Paolo Filograna e Riccardo Frolloni; *A SCALA È FÌMMINA* di Saragei Antonini. Prefazione di Manuel Cohen. Con un testo di Giampaolo De Pietro. *Collage Patrizia Vicinelli*. Dieci riproduzioni di immagini – inclusa quella di copertina – selezionate dalla rete e raccolte sotto il titolo di **BIBLIOTECHE DEL MONDO** commentano questa quarantatreesima apparizione di **"Arcipelago itaca"** blo-mag.

[...]

Ma ei non brama che veder dai tetti
sbalzar della sua dolce Itaca il fumo,
e poi chiuder per sempre al giorno i lumi.

Omero, *Odissea* - Libro I



AVVERTENZA.

“**Arcipelago itaca**” **blo-mag** è un’iniziativa resa disponibile nel solo formato digitale e distribuita via e-mail e tramite internet (www.arcipelagoitaca.it), a circa 1.000 tra associazioni ed operatori culturali, riviste di letteratura e non, critici, scrittori ed estimatori vari.

“**Arcipelago itaca**” **blo-mag** non è da considerarsi una testata giornalistica in quanto non ha periodicità e non può pertanto essere ritenuta un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07.03.2001.

Testi ed immagini contenuti in “**Arcipelago itaca**” **blo-mag** sono riprodotti, quando possibile e per lo più, previo espresso consenso dei relativi autori (sono sempre e in ogni caso citati gli autori e/o le fonti di reperimento).

Arcipelago itaca è un marchio registrato.

Arcipelago itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini

Zuarantatreesima apparizione

Precht Nesci Cohen Afribo Liscio

Morante Barbetti Lenti De Gregorio Spadoni

Viti Roversi Swensen Antonini Toffoli

Vicinelli Sereni Romano Trapè Cerrai

Di Ruscio Frene Lazzaretto Parolin Della Posta

Frolloni Ciuffetelli Anconetani Lioveri Occhionero

Filograna